LA STAMPA DELLA SERA

Fraugar, non Sectar

TORINO, Giovedì-Venerdì 21-22 Maggio 1931 - Anno IX

Anno 65 - Num. 120 - (C. C. Postale)

IN ITALIA e COLONIE ogni Numero Centesimi 80

Direzione, Redazione, Ufficio Amministrazione Via Davide Bertolotti, 3

IL FASCISMO, DOTTRINA ECONOMICA

"L'Italia affronta con successo il problema della crisi economica attraverso l'ordinamento corporativo,,

Un vibrante, appassionato discorso di Arnaldo Mussolini alla Casa dei Sindacati - L'opera dei dirigenti ed il trionfo dei nuovi principi

Milano, 21 sera.

Arnaldo Mussolini è stato stamane ricevuto alla Casa dei Sindacati fascisti dall'on. Capoferri e dal segretario Ferrari che lo hanno accompagnato in una minuziosa visita in tutti i reparti, dove egli si è intrattenuto interessandosi vivamente a tutti i vari problemi. Tutti gli ispettori quindi si adunarono nel Salone, dove, a loro nome, l'on. Capoferri ha portato un caloroso saluto all'illustre visitatore, il quale ha risposto pronunziando il seguente discorso:

Parla Arnaldo Mussolini

Questa mattina Arnaldo Mussolini si è recato ai Sindacati Fascisti, accolto, oltre che dall'on. Capoferri, da tutti i dirigenti sindacali. Dopo una visita alla Casa del Sindacati, l'on. Capoferri ha rivolto al nostro Gerarca parole affettuose di saluto, alle quali Arnaldo Mussolini ha così risposto:

«Camerati, vi ringrazio vivamente di avermi dato la possibilità di visitare la Casa dei Sindacati Fascisti di Milano e ringrazio in particolare voi, on. Capoferri, del saluto così pieno di cordialità e così intenso di affetto che mi avete rivolto e che io credo di meritare pienamente. Se anche non vi sono dei segni esteriori clamorosi, pur tuttavia ho seguito sempre giorno per giorno, particolarmente nei momenti difficili, la vostra opera e siccome si misurare l'intensità e la gravità degli avvenimenti, ho sempre seguito con simpatia simpatia l'opera vostra e quella dei vostri collaboratori, che debbono vivere e operare nel periodo più acuto delle difficoltà nazionali e internazionali.

«Dovendo vivere a contatto di queste difficoltà, a vivere tra le folle, che molte volte queste difficoltà non conoscono, voi dovete compiere un'opera lenta di persuasione e di bontà, che è fatta di comprensione, di umanità, misconosciuta molte volte da coloro che vivono sui pinnacoli. Chi vive invece nella realtà quotidiana, sa che gli organizzatori sindacali devono affrontare ogni giorno delle ardue prove e debbono vincere la loro battaglia. Anche se la mia solidarietà non ha avuto delle manifestazioni evidenti, tuttavia giorno per giorno, periodo per periodo, ho seguito la vostra fatica e i vostri successi. Non dimentico: un giorno, quando ero impegnato in una polemica sull'interpretazione del movimento corporativo con quegli elementi critici che voi avete così perfettamente identificato nella loro riserva e nella loro mentalità arretrata e utopistica, voi siete intervenuti col peso della vostra autorità, e — siccome Milano resta sempre il centro operaio della vita italiana — avete detto delle verità che sono andate oltre la cerchia del Naviglio, per dilagare nel vasto mondo sindacale nazionale.

Fatica ed esperienza

«Voi avete stabilito questo principio, che gli organizzatori sindacali sono tutti al loro posto per competenza, che non vivono in margine alle organizzazioni, ma vivono in virtù del contributo della loro fatica e della loro esperienza. Avete detto un'altra verità rendendo pubbliche le statistiche dei compensi: si tratta di compensi che sono al di sotto della media generale. In questi momenti difficili vedere degli uomini, dei nostri camerati che vivono a contatto con le realtà più dure del giorno in condizioni inferiori alla media per quanto riguarda il compenso dovuto alla loro fatica, è un elemento di alta importanza che fa onore a tutto il movimento sindacale fascista.

«Ma la mia simpatia non poteva nascere solo da questa constatazione e da questa sola verità: tutti parlano e discutono della crisi, che assorbe oggi il mondo moderno. E' un po' la crisi generale delle istituzioni, delle strutture economiche. Chi vive a contatto giornalmente con queste difficoltà, bisogna che se ne renda conto. E nessuno, come gli organizzatori sindacali, può rendersi partecipe di questa cruda verità, perchè la crisi economica ha assunto delle proporzioni mai raggiunte nella storia. Ora, senza voler drammatizzare, possiamo affermare che l'Italia affronta con successo ogni giorno, attraverso il suo ordinamento corporativo, le prove più difficili.

«Pensate che questa crisi ha investito dei popoli che hanno un'organizzazione secolare. L'Inghilterra, che si è gettata agli esordi dell'Ottocento sul mondo inesplorato africano, impadronendosi di una ricchezza favolosa e che da un secolo possiede un impero coloniale di solida e salda struttura, che ha, per ogni disoccupato, tre coloniali che lavorano per lui, non ha potuto resistere alla crisi. Le cronache dei giornali non sono fatte ad arte.

Crisi mondiale

«Provate a interrogare coloro che vengono dall'estero, dove hanno avuto la possibilità di esaminare da vicino la realtà. Essi vi faranno delle descrizioni che vanno al di là del colore dei giornali. La Francia che in un secolo, per garantirsi il suo impero coloniale, ha fatto la guerra per settant'anni, che ha un'organizzazione politica ed economica molto salda, non è sfuggita alle conseguenze della crisi. Essa, in nome dei principii repubblicani democratici, quando si è trovata di fronte alle prime difficoltà, ha colpito gli elementi operai stranieri, particolarmente gli italiani, che con la loro opera quotidiana e con il contributo della loro fatica hanno rafforzato e potenziato la consistenza economica della Repubblica. Altrettanto si può dire degli Stati Uniti, dove veramente la ricchezza poteva assumere gli aspetti del mito.

«Mentre noi abbiamo costruito piano piano la nostra ricchezza, il mondo economico americano, basato sull'artificio, è crollato. Di conseguenza noi abbiamo subito il riflesso di questa crisi. E non oltre i Paesi vinti, che hanno dovuto subire, oltre le vicende militari, anche le conseguenze di un grave dissesto economico.

«Il sistema corporativo fascista, bisogna dirlo chiaro, ha affrontato la crisi con quel poco di patrimonio generale che aveva davanti a sè, senza grandi riserve, senza grandi possibilità di crediti eccezionali. Ha preso quelle forze organizzative, quelle possibilità che vi sono nella vita italiana, in conseguenza della sua unità di appena 70 anni, e le ha messe di fronte agli elementi responsabili, sia del fascismo come del sindacalismo. Ha creato quella struttura sindacale che ha potuto affrontare la battaglia economica, anche nei suoi dettagli, senza scindere quello che è il problema d'ordine generale dal problema singolo delle categorie.

Le vicende economiche nazionali

«Nella vita italiana economica moderna il principio corporativo fascista rappresenta qualche cosa di concreto. Non starò a ripetervi quali sono i miei concetti in materia sindacale, perchè, credo, di averne scritto a sufficienza sul «Popolo d'Italia». Tuttavia desidero affermare ancora, in sintesi, che se la vita italiana ha potuto resistere alle difficili vicende economiche nazionali e internazionali, che se veramente domani potrà presentarsi all'inizio della ripresa, che io penso è mi sembra imminente, in una formazione quadrata e serrata, questo lo si deve al movimento sindacale fascista.

«Voi veramente svolgete quell'opera di prudenza e di carità, di cui oggi si parla, carità che non si esaurisce nel solo gesto di un giorno. La vostra prudenza e la vostra carità nascono dalla necessità continua di ogni giorno. Tutti vorremmo andare a passo di corsa, ma la realtà ci insegna di marciare secondo le possibilità, avendo davanti ai nostri spiriti l'immagine plastica di questa nuova Italia, che non è un insieme di cose informi, che cozzano tra loro, ma è un blocco armonico e granitico, proteso verso l'avvenire. Ecco la nostra prudenza e la nostra carità.

«So che Italo costruendo la nuova Casa dei Sindacati. A questa opera, credo di aver dato una piccola spinta anch'io. Ho sentito la necessità di questa Casa del lavoro milanese. Quando tutto è nell'ordine organico e gerarchico, è bene che esistano anche i segni esteriori della forza. Ho visitato questa vostra Casa modesta, dove niente esiste di quel lusso di cui si parla quando non si sa che cosa dire. E' giusto, quindi, che da questa Casa modesta, e pur gloriosa, che racchiude le vicende della vita operaia milanese, si passi a una grande sede, degna del corporativismo fascista e del tempo economico moderno. Costruite giorno per giorno, pietra su pietra, la nuova sede, così come costruite ogni pietra su pietra, giorno per giorno, con la vostra opera, con la fatica intelligente di tutti i vostri collaboratori, la storia e la gloria del movimento sindacale milanese».

Vivissime acclamazioni hanno salutato le vibranti parole di Arnaldo Mussolini.

SCHOBER

che è attualmente a Ginevra, sembra sia per presentare le dimissioni. Egli sarà a Vienna sabato. Circa la sua possibile successione in caso di dimissioni, si fa il nome del cristiano-sociale Kienboeck, uomo di estrema destra.

A GINEVRA: VERSO L'ACCORDO DEFINITIVO?

Un chiaro discorso del ministro Grandi

nella discussione sull'Atto di Arbitrato

Ginevra, 21 sera.

All'inizio della seduta pubblica che il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto stamane, il signor Henderson ha dato lettura di un messaggio di MacDonald, per esprimere l'assentimento del Governo britannico alla nomina di Henderson, come presidente della Conferenza generale del disarmo.

Il Consiglio ha quindi adottato la relazione presentata da S. E. Grandi, relativa alla ratifica degli accordi delle convenzioni concluse sotto gli auspici della Lega. Henderson ha annunciato a questo proposito ufficialmente l'adesione dell'Inghilterra, della Nuova Zelanda e della Australia all'atto di arbitrato.

Briand a sua volta ha annunciato l'adesione della Francia a questo atto, esaltando i benefici della pratica dell'arbitrato nel campo delle relazioni internazionali.

Il Ministro Grandi ha quindi espresso la perfetta armonia di sentimenti e di idee che provocherà in Italia l'annuncio dell'adesione di due delle maggiori Potenze del mondo, all'atto generale di arbitrato.

La Camera italiana ha infatti autorizzato il Governo ad aderire, e l'iniziativa dell'accordo navale.

Il Senato del Regno sta procedendo all'esame dell'atto generale di arbitrato. Questa adesione, del resto, costituisce soltanto la conclusione della politica che l'Italia ha sempre seguito. Essa infatti ha concluso oltre trentacinque trattati bilaterali di arbitrato con varii Paesi.

S. E. Grandi ha concluso dicendo che, dopo la ratifica dell'atto generale di arbitrato, ci si potrà consacrare più attivamente a preparare la limitazione e la riduzione degli armamenti. La prima cinta di sicurezza è stata costituita, ora dobbiamo accingerci con risoluto animo a costruire l'altra.

I giornali parigini sono questa mattina estremamente parchi di commenti sul colloquio Grandi-Briand, avvenuto ieri. Maggiori commenti ed uno spazio maggiore sono invece dedicati al colloquio Briand-Curtius e ciò risulta evidente dal modo stesso con cui la giornata ginevrina di ieri viene riassunta nei titoli dei giornali.

Tuttavia le impressioni degli inviati speciali dei grandi quotidiani parigini sono improntate a un certo ottimismo, circa una definitiva soluzione dell'accordo navale.

Il Duca delle Puglie

premia gli agricoltori coloniali

Roma, 21 sera.

Stamane, alla presenza di S. A. R. il Duca delle Puglie, ha avuto luogo, nella sede dell'Istituto Coloniale Fascista, la celebrazione del venticinquesimo anniversario dell'Istituto stesso e la consegna delle medaglie al merito della colonizzazione, istituite da Sua Altezza e conferite su designazione dei Governatori delle Colonie.

Fra le personalità intervenute erano S. E. Federzoni, Presidente del Senato, S. E. De Bono, Ministro delle Colonie, i Sottosegretari di Stato, on. Fani, Lessona e Russo; l'on. Bianchi, segretario della Camera, l'on. Itt Bacci, in rappresentanza del Partito; S. E. il Prefetto Montuori, il Comandante il Corpo d'Armata, generale Vaccari, con il Comandante la Divisione, generale Goggia; l'ammiraglio Cutori, in rappresentanza della Lega Navale e dell'on. Starace, ecc.

S. A. R. il Duca delle Puglie, giunto in automobile, è stato ricevuto ai piedi della scalea dell'Istituto Coloniale Fascista dal Presidente dell'Ente, sen. Venino, e dalle altre autorità. L'ingresso dell'Augusto Principe nella sala dove si è svolta la cerimonia è stato accolto da vivissimi applausi. Il Principe ha preso posto al tavolo d'onore, avendo ai lati il Presidente del Senato ed il Ministro delle Colonie.

I premiati intervenuti hanno ricevuto l'ambita ricompensa dalle mani di S. A. R. il Duca delle Puglie, che ha accompagnato la consegna delle Medaglie con parole di compiacimento tra le acclamazioni e gli applausi degli astanti.

Un articolo del Duce

sul prossimo numero di «Gioventù Fascista»

Roma, 21 sera.

Il 10° numero di *Gioventù Fascista* che uscirà domenica 24 maggio, nel sedicesimo annuale dell'intervento, reca un articolo del Duce nel quale sono rievocate le giornate dell'intervento e il loro significato nella storia della nuova Italia. *Gioventù Fascista* contiene inoltre articoli politici, letterari, oltre a numerose illustrazioni, vivaci note polemiche e vasto notiziario.

Il bilancio delle Comunicazioni alla Camera

Roma, 21 sera.

La seduta è aperta alle ore 16, dal Presidente on. Giuriati.

Al banco del Governo siedono i Ministri Ciano, De Bono, Gazzera, Balbo ed i Sottosegretari Cao, Di Marzo e Manaresi.

L'aula è molto affollata. Approvato il verbale della seduta precedente, viene ripresa la discussione del Bilancio delle Comunicazioni. Il primo oratore è l'on. Barni, che illustra ampiamente le condizioni morali ed economiche della gente del mare.

La seduta continua.

Il «Popolo di Roma» e la «Rerum Novarum»

Roma, 21 sera.

Il «Popolo di Roma» di stamane pubblica:

«A nessuno sarà sfuggita la pompa particolare con cui quest'anno è stata celebrata la leoniana enciclica «Rerum Novarum». Entro quaranta anni dalla sua nascita, e precisamente allo scadere di ogni lustro, la famosa enciclica di Leone XIII ha avuto ben otto celebrazioni; ma l'ottava, quella di quest'anno, ha radunato in Vaticano genti di ogni paese intorno all'Augusta Persona del Pontefice e gli echi, insolitamente clamorosi, hanno risuonato tuttavia nelle colonne dell'«Osservatore Romano», che ancora l'altro ieri parlava delle celebrazioni di Acireale e di Pienza e ieri, occupandosi del ricevimento avvenuto all'Ambasciata di Francia presso la Santa Sede, scriveva:

«Si può sicuramente affermare che non mai l'Ambasciatore di Francia presso la Santa Sede ha dato un ricevimento così splendido come quello che fu dato in occasione della «Rerum Novarum».

«Se la nostra curiosità non fosse indiscreta, desidereremmo sapere il perchè di questa insolita pompa e di questo insolito clamore a proposito di un'enciclica che in quarant'anni di vita, e fino alla sua settima celebrazione, non aveva mai avuto onori, riconoscimenti ed esaltazioni di così vasta portata».

IL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Guerra giunge solo a Perugia

precedendo il torinese Camusso di 36 secondi

Il campione del mondo, sofferente, si ritira - Marchisio, dopo una corsa regolare e giudiziosa, prende il comando nella classifica generale - Balmamion primo degli isolati

(DAL NOSTRO INVIATO)

L'ordine d'arrivo

1. GUERRA, alle ore 15,25'26" impiegando ore 7,55'26" a coprire i 247 chilometri del percorso. (Due minuti vengano bonificati al primo arrivato per aver vinto con distacco);

2. *Camusso*, in ore 7,56'2";

3. Canavesi, in ore 7,55'27"; 4. Giacobbe, id. id.; 5. Marchisio, id. id.; 6. Zanzi, id. id. 7. Gremo, in ore 7,56'36"; 8. Balmamion, id. id.; 9. Mara in ore 7,57'11"; 10. Morelli, id.; 11. Pesenti, id.; 12. Gestri, id.; 13. Piemontesi, in ore 7,57'55"; 14. Orecchia, id.; 15. Negrini, in ore 7,58'16"; 16. Grandi, id.; 17. Cavallini, in 7,58'29"; 18. Bovet, in 8,38"; 19. Canazza, in 8,4'27"; 20. Firpo, id.; 21. Albino Binda, id.; 22. Peglion, id.; 23. Semprini, in 8,4'55".

La media del vincitore è risultata di chilometri 31,168 all'ora.

In base a questo ordine di arrivo la classifica generale, non ufficiale, risulta la seguente:

1. Marchisio, ore 58,23'7"; 2. Giacobbe, ore 58,24'28"; 3. Mara, ore 58,24'39"; 4. Gestri, ore 58,24'58"; 5. Camusso, ore 58,25'41"; 6. Zanzi, ore 58,25'47"; 7. Balmamion (primo degli isolati), ore 58,26'28"; 8. Guerra, ore 58,26'30".

La partenza

Perugia, 21 sera.

Molta gente c'era stamane a Ponte Milvio intorno agli 85 corridori che devono partire per la settima tappa Roma-Perugia. La folla si stringe intorno ai campioni più famosi applaudendoli calorosamente, e in modo particolare Guerra, Binda, Piemontesi e Mara che indossa la maglia rosa. Scambiamo qualche parola col campione del mondo, il quale dichiara che sente tuttora un forte dolore alla schiena, conseguenza della caduta dell'altro ieri all'arrivo. Molta curiosità desta pure l'isolato Meini, vincitore della tappa precedente. Salutati da una nuova dimostrazione, i corridori partono alle 7,30 precise. Come vi avevamo informati, ieri sera i belgi Delannoy, Dacrois e Lambrechi si sono ritirati.

La prima pioggia del Giro

La mattinata è fresca, il cielo percorso da nubi basse e nere, e qualche goccia rigonfia i corridori. E' la prima pioggia del «giro». Il passo è battuto dagli isolati; esso però non è molto veloce se a Bracciano (km. 33) non si passa che alle 8,43, cioè dopo un'ora e 13' di corsa. Andando verso i colli laziali, il sole riesce a far capolino dalle nubi. Giacobbe fora, ma con un breve inseguimento rientra nel gruppo, che ha perduto una diecina di isolati meno disposti. Dopo Oriolo Romano, Guerra subisce la stessa sorte. Egli ci metterà più di venti minuti a ritornare nel gruppo, che d'altronde, non aveva accelerato. La ragione di questo ritardo? Guerra aveva dovuto cambiare una seconda gomma durante l'inseguimento. Ma che gomme sono le sue?

E' appena ritornato in gruppo che questo, su una breve salita, si frazione per merito di Camusso. Per qualche chilometro rimangono in testa una quindicina di uomini, fra cui Camusso, Guerra, Giacobbe, Gremo, Albino Binda, Mara, Piemontesi, Balmamion, Scorticati. Binda è in un secondo gruppo, che sul primo è ricondotto da Cignoli. Prima di Viterbo (km. 65), dove si passa alle 10,30, Guerra cambia un'altra gomma. Nessuno gli dà noia. E cinque minuti dopo il mantovano è nuovamente nel gruppo, che prosegue la marcia con la massima tranquillità.

Siamo in marcia da quattro ore quando Martinetto è vittima di un incidente. In una discesa si spezza il canotto della forcella, e l'atletico isolato piomba pesantemente a terra: e immediatamente soccorso e raccolto grondante sangue per profonde ferite al gomito ed al ginocchio sinistro. E' raccolto da una vettura che lo trasporta alla stazione di Orte, da dove proseguirà in treno.

Le brevi salite che ci portano al bivio per Orte (km. 114), vengono superate senza che nel gruppo si verifichino mutamenti.

Ottanta corridori passano ad Amelia tutti insieme, a mezzogiorno, con sette minuti di anticipo sulla media di 27 chilometri all'ora. Sotto la guida di Giacobbe, alla cui ruota sono Guerra e Mara, si va verso la valle del Neera. Nella lunga discesa al bivio di Narni, il gruppo si allunga smisuratamente. Da esso si stacca Bottesini, per foratura.

Binda vuole abbandonare

Si sale a Narni. Appena percorso mezzo chilometro Binda, che è nel centro del gruppo, si attarda e mette piede a terra, buttando a terra le gomme che aveva a tracolla. Egli dichiara che il dolore alle reni lo fa soffrire atrocemente e che non può più proseguire. Gli si fanno incontro i giornalisti, quelli della sua Casa, l'on. Garelli, Presidente della Unione Velocipedistica Italiana, che lo rincuorano, esortandolo a non abbandonare la corsa. Ma Binda, con la voce del lamento, risponde esergli impossibile. Però, arrendendosi alle esortazioni dei presenti risale in bicicletta proseguendo lentamente verso il controllo rifornimento di Terni, che dista pochi chilometri.

Davanti a lui il gruppo non aveva mostrato di voler approfittare della fermata del campione del mondo per ingaggiare battaglia.

Sulla strada ritornata pianeggiante e asfaltata, per un momento si erano trovati in testa Morelli, Giacobbe, Gremo e Scorticati, davanti un duecento metri ad una ventina di altri, ma poi furono ripresi da questi. Venticue corridori fra cui, oltre i citati, sono: Mara, Piemontesi, Di Paco, Camusso, Cavallini, Albino Binda, Pesenti, Peglion, Lavazza, Canazza, Zanzi, Firpo, Guerra arrivano a Terni (km. 125), alle ore 12,46. Binda non arriva che alle 12,51, dopo che un'altra diecina di distaccati erano passati fra lui e il gruppo di testa.

Binda si rifornisce afferrando a volo la bisaccia e prosegue. Della stessa sua equipe, c'è soltanto Fossati con lui. Prima di ripartire da Terni, Girardengo, che segue la corsa in automobile, mi chiama da parte per dirmi che sul Passo della Somma, Guerra e Giacobbe attaccheranno a fondo. Sarà così?

Un chilometro appena fuori Terni, Binda si ferma nuovamente e dichiara nel modo più reciso di non voler proseguire la corsa. Infatti egli sale sulla vettura della sua Casa e si sdraia sulle valige in attitudine affranta. Lo lasciamo al suo destino e rincorriamo i primi. Nel nostro inseguimento sorpassiamo Fossati, Giannini ed altri isolati; più in là vediamo un gruppo di quattro o cinque fra cui Caimmi, il quale pedala affannosamente; più avanti ancora, quando la strada comincia a salire, vediamo Bianchini, Cipriani e Zanzi.

Il gruppo di testa ha affrontato la salita al Passo della Somma, con Giacobbe e Guerra nelle prime posizioni. Guerra era arrivato per essere stato meno sollecito nel girare la ruota, appena la pendenza della strada risultava più ripida. Al comando si è ora messo Marchisio con Giacobbe e Mara alla ruota. Al primo svolto Giacobbe passa al comando, conducendo fortemente.

Sotto l'azione del novese perdono terreno Grandi, Cedrasa, Peglion; più oltre anche Orecchia, Canavesi e Piemontesi si staccano. Cento metri più innanzi la stessa sorte è riservata al romano Cacioni. A formare il gruppo di testa sono ormai rimasti: Giacobbe, Guerra, Mara, Marchisio, Gestri, Morelli, Balmamion, Zanzi e Gremo.

Camusso primo sulla «Somma»

Sono ormai percorsi due chilometri della dura salita quando Gremo, Balmamion e Morelli perdono terreno. Poi passa Camusso, che tira con energia. Soltanto Giacobbe e Marchisio restano alla ruota del corridore di Cumiana.

Guerra e Mara, sono stati distaccati anch'essi; Morelli ha un bel ritorno e riesce ad accodarsi a questi due, mentre anche Balmamion si avvicina.

Gli ultimi due chilometri della salita sono percorsi in queste posizioni. Sul culmine Camusso, Giacobbe e Marchisio arrivano con venti metri di vantaggio su Gestri, il quale a sua volta precede Guerra, Mara e Balmamion, di una settantina.

Ci gettiamo nella discesa su Spoleto alla rincorsa dei corridori che ci sono passati davanti durante la nostra fermata. Sorpassiamo Cacioni, e trecento metri più in là vi è Gremo che risale in macchina dopo aver rimesso a posto la catena; mezzo chilometro più avanti vi sono Morelli, Guerra e Balmamion, i quali inseguono Mara che è, duecento metri avanti tutto solo; più avanti vi è il gruppo di testa formato da Giacobbe, Zanzi, Gestri e Marchisio, il quale tira disperatamente per raggiungere Camusso, che è stato il più audace nella discesa ed ha guadagnato terreno.

A Spoleto (chilometri 185) i primi cinque corridori passano alle 13,40; nel susseguente tratto in piano, Camusso e Zanzi sono i più attivi nel mantenere vivace l'andatura.

Ciò non impedisce a Mara, Guerra, Morelli e Balmamion di aggiungersi ad essi qualche chilometro dopo la città. Guerra è instancabile nel condurre in testa. E' evidente il suo scopo di stancare Mara e Marchisio per staccarne le energie, in modo che più tardi, al momento opportuno, Giacobbe possa attaccarli con serietà di successo e guadagnare su di loro quei pochi secondi che gli servirebbero per portarsi a sua volta al comando della classifica.

Ma provvede la sorte a dare un nuovo ritmo alla vivacissima battaglia. A dieci chilometri da Foligno Marchisio è appiedato dallo scoppio di una gomma. Prima che l'attiguo possa riparare e risalire in macchina il gruppo dei suoi immediati inseguitori è su di lui. Sono Gremo, Piemontesi, Negrini, Pesenti, Bovet, Orecchia, Grandi e Canavesi. L'inseguimento è velocissimo, ma nel gruppo di testa, che fugge verso l'arrivo, è avvenuto un colpo di scena.

Lungo l'ultima salita che porta all'arrivo Camusso riesce a staccare tutti gli inseguitori e ad avvicinarsi sensibilmente al campione, che giunge al traguardo con mezzo minuto di vantaggio.

VITTORIO VARALE.

Guf Torino e G. S. Spa vittoriosi

nella polisportiva odierna

Malgrado la giornata non festiva un buon pubblico ha assistito alla polisportiva svoltasi oggi nel pomeriggio sul campo del Michelin S. C., comprendente una interessante serie di gare di atletica leggera e, come maggiore attrattiva, l'incontro interregionale di rugby fra le squadre rappresentative dei Gruppi Universitari di Milano e di Torino.

I torinesi sono apparsi i migliori in campo nell'incontro di rugby ed hanno chiuso il primo tempo in netto vantaggio con 16 punti a zero. Gli avanti della squadra milanese hanno svolto un gioco inconcludente.

Hanno avuto luogo nell'intervallo dei «match» di «rugby» due corse a staffetta di cui ecco i risultati:

Staffetta 4×100: 1.o Gruppo Sportivo Spa in 1,48" 3/10 (De Ambrogio, Curtoni, Conelli, Meismer); 2.o Guf Torino.

Staffetta 4×200: 1.o G. S. Spa, in 1,38" 4/10 (Curtoni, De Ambrogio, Conelli, Meismer). Il tempo ottenuto dallo «Spa» è inferiore al «record» piemontese, ma non potrà essere omologato perchè mancava la giuria ufficiale.

Il secondo tempo del «match» di «rugby» non è stato molto dissimile dal primo. I milanesi hanno segnato cinque punti contro tre dei torinesi; cosicchè la vittoria è toccata ai concittadini per 19 a 5.

LE SEGNALAZIONI DELL'OSSERVATORIO DI ROMA

Un immane disastro tellurico

avrebbe sconvolto le regioni del Turkestan

Le dichiarazioni del prof. Eredia

Roma, 21 sera.

Sulla portata delle registrazioni del terremoto fatte dagli apparecchi dell'Ufficio Centrale di Meteorologia e Geodinamica, il prof. Giovanni Agamennone, sismografo del predetto Ufficio, ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Come appare dal comunicato già fatto dal nostro Ufficio, la registrazione del nostro sismografo è stata di tale rilevantissima importanza che fa presagire un grave disastro tellurico, che, se è accaduto in regioni popolose, deve aver prodotto una tremenda catastrofe.

«Da un esame sommario del sismografo risulterebbe che l'epicentro dovrebbe trovarsi a grande distanza dall'Italia, ad oltre 5000 chilometri. E' probabile che le onde sismiche siano giunte dall'Oriente, dalle regioni dall'Armenia o del Turkestan, dove, come è risaputo, si trovano numerosi attivissimi centri sismografici. Le regioni accennate vanno soggette spesso a paurosi sconvolgimenti tellurici. Però, secondo un telegramma pervenuto al nostro Ufficio dall'Osservatorio Astronomico dell'isola di Carloforte in Sardegna, che ha registrato alle 3,27'21" di ieri un amplissimo sismogramma, l'epicentro del terremoto non sarebbe in Oriente. Non è, per ora, possibile stabilire con esattezza la posizione dell'epicentro. Dovremo attendere più precise notizie sulle registrazioni fatte dai diversi Osservatorii. Il terremoto è stato registrato, con ampie tracce, in tutti gli Osservatorii italiani e così pure in tutti gli Osservatorii europei, e, data la gravità del fenomeno, una eco più o meno affievolita deve essersi stata in tutti i sismografi del mondo.

«Il sismografo di Roma, in fase massima, ha dato tracce ampie fino a 87 mm. e la perturbazione dell'apparecchio è durata più di un'ora. Raramente avvengono registrazioni sismografiche di tale portata, per quanto registrazioni di terremoto, più o meno lontano, vengano fatte, si può dire, tutti i giorni e talora più di una volta al giorno».

Dal canto suo il prof. Filippo Eredia, direttore dell'Ufficio Presagi, ha detto quanto segue:

«Ho avuto occasione di esaminare le notizie telegraficamente trasmesse da alcuni Osservatorii di Meteorologia e Geofisica italiani, nei quali si è verificata ieri mattina, intorno alle 3,26', una registrazione di terremoto. Dalle indicazioni dedotte da tali registrazioni si è portati a ritenere che la perturbazione sismica sia stata forte nella sua epicentrale e che questa debba trovarsi ad oriente dell'Italia, ad una distanza dalla costa adriatica di circa tremila chilometri, ossia nella regione del Caucaso».

LA TRAGICA FINE D'UN AUDACE

Il cadavere dell'esploratore Wegener

è stato sepolto nel ghiaccio

Il secondo gruppo della spedizione è salvo

Berlino, 21, sera.

Il velo che copriva la tragedia polare del grande esploratore tedesco Wegener è in parte squarciato con la scoperta del suo cadavere, nell'interno della Groenlandia.

La salma del professore giaceva a 183 chilometri dalla costa, che aveva tentato di raggiungere con la guida esquimese Rasmus, allo scopo di andare a prendere dei rifornimenti per i suoi compagni sparpagliati per il gruppo degli esquimesi, accampati nell'interno.

A quanto pare, il Wegener aveva già compiuto metà del suo viaggio, quando lo sorprese la morte. Il cadavere è stato trovato con tutti i suoi abiti, chiuso dentro al sacco della tenda, che era cucito e fatto di pellicce, ciò che fa credere che il Rasmus sia sopravvissuto. La sua persona non recava alcun segno di sofferenza, per cui si crede che Wegener sia morto di freddo, durante il sonno.

La squadra di soccorso che recentemente riuscì ad arrivare a portare aiuto agli accampati nell'interno si portò subito sulla possibile rotta di Wegener. Pochi giorni fa si trovarono le sue racchette da neve, e poscia il suo cadavere. Seguendo le sue peste, i cercatori sono arrivati a 171 chilometri dalla costa, dove vi sono segni evidenti che il Wegener vi aveva eretto la tenda. Quindici chilometri più avanti si trovarono tracce dei resti della slitta che si fermarono a riposare. Dopo, le peste non sono più riconoscibili, ma si fa di tutto per rintracciare il Rasmus, il quale deve aver preso con sè il diario di Wegener, con i risultati delle sue osservazioni scientifiche, diario che non venne ritrovato sul suo cadavere.

I suoi resti sono stati solennemente sepolti sotto una volta di ghiaccio ed il posto è stato segnato con una slitta «Nansen», piantata verticalmente in un blocco di ghiaccio.

Un secondo gruppo della spedizione, composto dei dottori Kopp, Peters e Ernstline non degli esquimesi, ha raggiunto invece la costa dopo una faticosissima marcia attraverso l'altopiano ghiacciato in condizioni difficilissime.

Mentre Wegener ed i suoi tre compagni europei si erano lanciati audacemente nell'interno, questo gruppo si portò a nord-est di Scoresy Sund e vi passò l'inverno.

I componenti il gruppo annunziano di avere fatto delle preziose osservazioni scientifiche, la registrazione completa delle quali è stata da essi trasportata al campo di base di Scoresy Sund.

(*Radio Stefani*).

CONCORSO PRONOSTICI SPORTIVI DELLA "STAMPA DELLA SERA"

TAGLIANDO per il I CONCORSO ("Giro d'Italia Ciclistico" 1931-IX)

VIII TAPPA - Perugia-Montecatini - Km. 240 - Sabato, 23 Maggio 1931-IX

I ARRIVATO: _____ PUNTI ____ TOTALE PUNTI

II » _____ » ____

III » _____ » ____ _____

TEMPO impiegato dal vincitore:

ORE ____ PRIM. ____ SECONDI ____

DIFFERENZA TEMPI:

ore ____

pr. ____ sec. ____

Indirizzo: NOME _____

VIA _____ N. ____

CITTA' _____

NB. Spazi riservati alla COMMISSIONE AGGIUDICATRICE

NB. -- Questo tagliando dovrà essere incollato nel retro d'una cartolina postale e dovrà giungere alla STAMPA entro le ore 12 del 23 Maggio 1931.

NEL PIEMONTE

Una serie di furti nel Biellese

Biella, 21. sera.

L'Arma dei carabinieri reali sta attivamente indagando su una serie di furti avvenuti, in questi ultimi giorni, nel territorio biellese. A S. Paolo Cervo, dagli ignoti, mediante scasso di una finestra, sono penetrati nell'abitazione del calzolaio Giuseppe Allegro, nativo di Rassa in Valsesia, ed hanno asportato degli orologi, delle scarpe, rotoli di cuoio, ecc. A Cambiorzano è stata forzata la porta di un deposito di formaggi, di proprietà del negoziante Nicco Eugenio fu Giuseppe, e sono state involate venti forme di cacio da 5 chili l'una. A Graglia, i ladri hanno visitato la casa del sig. Pietro Cacco, rubandogli degli oggetti di valore, somme di denaro, biancheria da camera e di uso personale; ed altro furto è stato consumato a Pollone in danno di certo Cleto Pivano, al quale furono portate via due panoplie, stoviglie, lenzuola, ecc.

Mentre le indagini per i primi furti finora sono state negative, per quanto riguarda quelli compiuti a Pollone ed a Graglia si è scoperto un filo conduttore che porterà all'arresto degli autori. Tutti e due i furti presentano le stesse caratteristiche; i ladri sono penetrati nelle case, servendosi di un paletto di ferro per forzare le imposte. Partendo da questi occhi elementi, i carabinieri hanno potuto concentrare i sospetti su certo Giovanni Marinone di Giovanni, d'anni 21, nativo di Gaglianico e residente al Pavaro. Quando i militi si sono presentati in casa sua costui si è dato alla fuga, insieme con un altro individuo. Nella casa, dov'era anche una donna, certa Adele Pasquale, i carabinieri hanno rinvenuto un paletto di ferro. Messo a riscontro con le impronte lasciate sul legno nei luoghi dei furti, il paletto combinava alla perfezione. La donna non potè essere arrestata, perchè madre di poco tempo. Tutti e tre però sono stati deferiti all'autorità: la donna per favoreggiamento, i due fuggiti quali autori diretti di furti consumati mediante scasso.

Grave incendio nel Biellese

Biella, 21, sera.

A Mirriana è scoppiato, ieri, un grave incendio che ha messo in subbuglio il piccolo paese. In un edificio rustico, di proprietà dell'agricoltore Venanzio Bonte, furono notate, a ora inoltrata della sera, colonne di fumo e lingue di fuoco che uscivano dal tetto. L'incendio, infatti, era scoppiato nella parte alta della casa. Al suono delle campane a stormo è accorsa volonterosa tutta la popolazione a prestare aiuto per l'estinzione. Ma, data la violenza delle fiamme non potè essere salvato l'edificio che in gran parte è rimasto distrutto.

Bambino schiacciato da un carro ad Isola del Cantone

Novi, 21 sera.

Nella vicina Vobbietta, del Comune di Isola del Cantone, e precisamente lungo la salita della Cavanella, il bambino Giuseppe Repetto di Stefano, di due anni e mezzo, giocava presso un carro carico di legna insieme con la sorella maggiore. Il carro era fermo. Ma sembra che la bambina abbia, per giuoco, girato la manovella del pesante veicolo, che si è messo in moto lungo la discesa, andando ad investirla di striscio, e quindi schiacciando contro il muro, che in quel lato fiancheggia la strada, il piccolo Giuseppe. Accorso sul posto il dott. G. B. Seghezzo, sono state riscontrate al bambino varie ferite e contusioni in diverse parti del corpo e la commozione viscerale, in seguito alle quali, nel corso della notte, il povero bimbo è deceduto.

Autobus distrutto dal fuoco presso Stradella

Stradella, 21 sera.

Un grosso autobus adibito al trasporto passeggeri, nei pressi di Montecalvo Versiggia (Stradella), per un improvviso ritorno di fiamma nel carburatore si incendiava. Si fece appena in tempo a porre in salvo i passeggeri. Malgrado i pronti soccorsi l'autobus andò completamente distrutto ed i danni si aggirano sulle 50 mila lire.

Ciclista travolto da un'automobile

Brescia, 21 sera.

Un gravissimo incidente automobilistico è avvenuto nei pressi di Mezzano Scotti. L'operaio Serafino Viani, mentre percorreva in bicicletta lo stradale provinciale, in una curva è stato violentemente investito e gettato a terra dall'automobile n. 29713-MI. Raccolto dall'auto investitrice e trasportato all'ospedale, al disgraziato Viani sono state riscontrate gravi ferite lacerocontuse alla regione zigomatica destra e ferite e contusioni multiple in varie parti del corpo. Il poveretto è stato ricoverato ed i sanitari si riservano ogni prognosi per la sopravvenuta commozione cerebrale. Lo «chauffeur», dopo aver trasportato il ferito all'ospedale, si è dato alla latitanza.

Grave investimento automobilistico

Stradella, 21 sera.

Il muratore Ernesto Pinotti, di anni 50, da Casteggio, mentre in bicicletta transitava lo stradale Mammogo-S. Nicolò, è stato investito da una automobile, che gli produsse la frattura completa del femore sinistro ed abrasioni e contusioni multiple sul corpo. Il Pinotti è stato ricoverato all'ospedale e giudicato guaribile in due mesi salvo complicazioni.

Accusato di estorsione è assolto dal Tribunale di Cuneo

Cuneo, 21 sera.

Nello scorso anno, l'esercente di Chiusa Pesio, Domenico Labra, esponeva, in una lunga denuncia al Procuratore del Re, di essere stato vittima di una estorsione, ad opera di un ex-agente daziario del Consorzio Esercenti dazio di Chiusa Pesio.

Narrava il Labra che, il giorno 11 settembre del 1929, in Chiusa Pesio, frazione Vigna, si era presentato tale Zanatelli Werter Pompilio fu Luigi, d'anni 40, da Bagnolo Rovigo, il quale qualificandosi per agente daziario del Consorzio esercenti dazio del luogo, dichiarava in contravvenzione il Labra per frode al dazio sulla vendita del vino, esigendo L. 2500 quale deposito cauzionale per la contravvenzione. Minacciava inoltre lo Zanatelli, che, se l'esponente non avesse fatto il versamento gli avrebbe procurato il ritiro della licenza di esercizio ed avrebbe proceduto al sigillo della cantina impedendogli l'ulteriore smercio del vino. Di fronte a tali minaccie il Labra consegnava allo Zanatelli 2500 lire, non senza che prima della consegna lo Zanatelli lo minacciasse ancora di far procedere dall'autorità giudiziaria al sequestro dei mobili e degli inerenti all'esercizio. Il Labra veniva in seguito a conoscenza che l'operato dello Zanatelli non era che una catena d'azioni delittuose intese a carpir denaro ai contribuenti del Consorzio esercenti dazio di Chiusa Pesio. Poichè risultava che all'epoca del fatto commesso la Zanatelli non rivestiva mansioni nel Consorzio esercenti, da cui era stato sin dal 30 agosto licenziato per l'inutilità del servizio, ravvisando gli estremi del reato, si procedeva contro lo Zanatelli per estorsione e data tale imputazione egli veniva rinviato a giudizio. Lo Zanatelli, non nuovo negli ambienti giudiziari, per aver già riportato, per analoghe questioni, una condanna per cui pende vertenza in Cassazione, si comparve stamane difeso dagli avvocati Andreis e Bongiovanni, mentre il Labra si è costituito Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Tosolli.

L'imputato si è difeso dicendo che, benchè licenziato dal 30 agosto 1929, l'affrancazione del licenziamento era avvenuta soltanto il 18 settembre successivo e quindi al momento del fatto, l'11 settembre, egli era in piena regola con la legge. Il P. M. ha chiesto la condanna a 2 anni di reclusione. La P. C. si è affermata per il risarcimento dei danni. I difensori avv. Andreis e Bongiovanni hanno chiesto l'assolutorio. Il Tribunale ha mandato assolto l'ex-agente daziario per insufficienza di prove.

Conferenza artistica all'Accademia Filarmonica di Casale

Casale, 21 sera.

Ieri sera, nel salone dell'Accademia Filarmonica, presentata dal direttore cav. prof. ing. Vittorio Tornielli, la prof.ssa Anna Iirisio, dell'Università di Torino, ha tenuto una importante conferenza su «L'impressionismo nella pittura francese dell'Ottocento», illustrata da proiezioni. La brillante conferenza è stata applaudita più volte dal numeroso e colto uditorio.

Violento incendio a Borghetto

Voghera, 21 sera.

Un violento incendio scoppiato a Borghetto nella cascina dell'agricoltore Lodovisi Achille ha distrutto pressochè il rustico. Il tempestivo intervento dei pompieri è valso a scongiurare maggiori danni ed il propagarsi delle fiamme alle abitazioni vicine. I danni si fanno ascendere a circa cinquantamila lire e si ignora il movente del sinistro.

Commesso infedele arrestato a Voghera

Voghera, 21 sera.

Da tempo il commerciante in articoli casalinghi della nostra città Mussetti Valerio, di anni 30, notava dal proprio negozio la sparizione misteriosa di ingenti quantità di materiale e perciò predisponeva un oculato servizio di vigilanza. Così potè notare che il proprio garzone, Canegallo Duilio, di anni 20, si allontanava l'altro giorno con un grosso involto. Fermato il Canegallo e richiestogli spiegazioni sul contenuto dell'involto egli non ne seppe dare e in seguito venne accertato che l'involto conteneva un grosso quantitativo di posate. Ciò fu sufficiente per denunciarlo ai carabinieri, i quali provvidero al suo arresto. In una perquisizione operata nell'abitazione del Canegallo venne trovata altra merce rubata al Mussetti, il quale in seguito alle varie sottrazioni ha subito un danno rilevante.

Una recita Pro Dote Scuola

Rivara Canavese, 21 sera.

Gli allievi della Scuola di Rivara hanno effettuato domenica 17 maggio una riuscita rappresentazione nel Teatro Comunale pro Dote Scuola. La recita ha avuto esito felicissimo ed il foltissimo pubblico ha particolarmente applaudito ed ammirato il quadro finale nel quale un gruppo di Balilla, di Piccole Italiane e di fanciulli in costume sardo, stretti sotto l'egida del Fascio Littorio, hanno cantato l'antico e forte «Inno Sardo», inneggiante al Re ed alla Dinastia Sabauda.

La tranvia Voghera-Stradella cesserà il servizio il 31 giugno

Voghera, 21 sera.

Il servizio tranviario che collega Voghera a Stradella con il prossimo mese verrà a cessare e l'armamento della linea verrà divelto. Una ditta cittadina si è aggiudicata l'esercizio della linea che verrà esercita con autobus con sette coppie di vetture di ultimo modello che permetteranno le comunicazioni tra i due importanti centri, che tanto relazioni hanno, in modo celerissimo; infatti il tratto di 23 chilometri che il tram percorreva in circa un'ora e 30 minuti con le autocorriere verrà percorso in circa 45 minuti. Le vetture sono del tipo più moderno. Con tale provvidenza la importante plaga che collega i due centri così benemeriti della economia nazionale riceverà un impulso notevole dal punto di vista commerciale, tanto più che la ditta assuntrice della linea si è impegnata a non aumentare i prezzi finora in vigore per il tram aumentando invece le fermate esistenti.

Grave investimento presso Voghera

Voghera, 21 sera.

Un grave investimento è accaduto sulla provinciale nei pressi della nostra città. Un'auto guidata da certo Alberici Giovanni di anni 29 giunta in località Campoferro ha investito il ciclista Masera Rodolfo di anni 20, abitante improvvisamente da una strada laterale. Il povero ciclista riportò ferite gravissime in varie parti del corpo e venne sollecitamente portato all'ospedale a mezzo della stessa auto investitrice ed i sanitari giudicarono il suo stato disperato per la sopravvenuta commozione cerebrale.

La disgrazia di uno scolaro

Cade da 2 metri e si uccide

Voghera, 21 sera.

Una grave disgrazia ha gettato nel più acerbo dolore una famiglia della nostra città. Lo scolaro Scarani Carlo, di anni 8, giocando con alcuni coetanei sopra un'impalcatura non più alta di due metri dal suolo, è caduto a terra riportando una ferita al capo. Portato all'ospedale, il poveretto, in seguito alla sopraggiunta commozione cerebrale, vi è stato ricoverato con prognosi riservata e nonostante le più attente cure dei sanitari nella notte è deceduto.

IL MALTEMPO

Pioggia e freddo sul Torinese

Torino, 21, sera.

Da qualche giorno imperversa, su tutta la zona, il cattivo tempo; cade pioggia ininterrotta ed il freddo è intenso. L'odierno abbassamento di temperatura pregiudica gravemente la campagna che necessita di caldo per l'esplicazione dei fiori, per la maturazione del grano e per lo sviluppo della vite.

DALLE PROVINCIE

Le onoranze di Taggia alla memoria di Giovanni Ruffini

Genova, 21 sera.

Auspice l'Associazione Nazionale per la Storia del Risorgimento, domenica prossimo Taggia, il ridente paesello della Riviera di Ponente, che ebbe sì larga parte nella vita e nelle opere di Giovanni Ruffini, tributerà solenni onoranze alla memoria del grande patriota e scrittore genovese ricorrendo il cinquantenario della sua morte. L'iniziativa e l'organizzazione della cerimonia commemorativa è dovuta a un comitato effettivo presieduto dall'on. Eugenio Broccardi, Podestà di Genova e di cui fanno parte oltre all'attuale podestà di Taggia, signor Lorenzo Arrigo, le più spiccate personalità della politica e della cultura della Liguria e d'Italia. Nel Comitato d'onore sono presidenti le LL. EE. Paolo Boselli e Gaetano Giardino. La celebrazione avrà luogo alle ore 11 in piazza Soleri ove sorge il busto di Eleonora Ruffini, col discorso ufficiale che sarà pronunciato dal rettore magnifico della nostra Università prof. Mattia Moresco. Vi presenzieranno S. E. Bolbino Giuliano, Ministro dell'Educazione Nazionale e le LL. EE. Alessandro Luzio e Angelo Silvio Novaro in rappresentanza della R. Accademia d'Italia, la quale ha aderito con una lettera nobilissima del suo illustre presidente.

Dopo il discorso le autorità si trasferiranno a Villa Eleonora — quella stessa che fu già dimora dei Ruffini e attualmente di proprietà della famiglia Béranger — per inaugurarvi un museo accogliente cimeli relativi alla vita e alle opere di Giovanni Ruffini tra i quali figurano tutte le edizioni dei suoi scritti — sia in inglese che in francese e in italiano — dalle più rare alle più comuni; il suo spadino di Ambasciatore a Parigi, la stesura autografa del «Lorenzo Benoni», la fotografia in dagherrotipo della Turner (la «Lucy» del «Dottor Antonio»), un ritratto di Laura Spinola Di Negro (la «Lilla» del «Lorenzo Benoni»), i suoi contratti coi editori, le osservazioni che gli faceva Marcello Quaranta Acquarone il primo traduttore del «Dottor Antonio». Seguirà una colazione intima.

Cronaca Cittadina

L'Esposizione Orticola inaugurata alla presenza del Principe e delle Principesse Sabaude

A solennemente inaugurare l'annuale «Esposizione Fiera Orticola Primaverile» si sono recati questa mattina alle 11 il Principe e la Principessa di Piemonte, unitamente alla Principessa Maria di Savoia, giunta alle ore 8,55 da Roma e accompagnata dalla dama di palazzo e dal gentiluomo di Corte contessa e conte Gulcciardini.

Il vasto e nudo piazzale del campo della Cittadella si era questa mattina mutato in un autentico giardino, cosparso di aiuole fiorite e fragranti, di ombrosi e verdeggianti chioschi, di siepi, a spalliere di verde, fiancheggianti viali tortuosi, di zampilli di acqua, e anche di piante fruttifere e piante ornamentali. Certi angoli dove più numerose si elevano piante esotiche e il alto fusto, ricordano i pittoreschi parchi di lussuose ville.

Una folla imponente occupava i viali nell'attesa dei Principi. Il gruppo delle autorità si trovava presso l'ingresso. A rappresentare S. E. il Prefetto si trovava il marchese Di Sunt; erano presenti il Podestà dott. Paolo Thaon di Revel di Revel accompagnato dal capo di Gabinetto, comm. Gualco, il generale Perni, in rappresentanza del Commissario alla Federazione Provinciale comand. generale Mastromatteo, il gr. uff. Anselmi, l'avvocato comm. Aroca, il comm. Durzio, il barone Accusani, il Procuratore del Re comm. Majola, il console gen. Stibille, il console Calligaris, il conte Ernesto Rossi di Montelera, il gr. uff. Giovanni Lanza, il Rettore dell'Università comm. prof. Pivano col comm. prof. Maggiora Vergano, il comm. ing. Orlandini, il comm. Cravino della Federazione agricoltori, il comm. Zavattaro, il comm. Tamagnone, il cav. Amperti Peinanzi, commissario del Sindacato orticoltori col signor Giacomasso, ecc. A memoria d'uomo, si dice non vi sia mai stata l'annuale inaugurazione dell'Esposizione dei fiori senza l'intervento della pioggia. Per la prima volta dunque l'inaugurazione è avvenuta col sole. Un sole un po' anemico, un po' abbacchio, che di tempo in tempo sentiva il bisogno di ritirarsi dietro il parvento delle nubi, ma pur sempre il sole.

La gente vi era ormai così abituata che anche questa mattina attendeva con rassegnazione uno dei soliti acquazzoni, ma invece della pioggia, ha udito scrosciare fragorosi gli applausi che accompagnavano e salutavano il Principe Umberto e le due Principesse mentre passavano per i viali fioriti. Li seguivano S. E. il generale Clerici, la marchesa e il marchese di Sant'Albano, i conti Gulcciardini e gli ufficiali d'ordinanza, e il accompagnavano in gruppo le autorità. A ciascuna delle Principesse era stato offerto un fascio di rose. Gli augusti visitatori si sono soffermati davanti ai diversi «stands», compiacendosi coi rispettivi espositori.

Attirarono la loro attenzione non solamente i vivaci colori dei fiori che costituivano pittoresche aiuole, ma anche alberi di minuscole proporzioni, allevati in progienia, oppure egualmente carichi di fiori o di frutta; si interessarono di tutte le specie di piante sia ornamentali che fruttifere, alberi ed arbusti, esprimendo il loro compiacimento per la ricchezza e la varietà della Mostra.

Principi in viaggio

Con il treno di lusso delle ore 8.55 è giunta stamane da Roma S.A.R. la Principessa Maria di Savoia. Alla stazione il P. N. la Principessa era attesa dai Principi di Piemonte e dai Conti Calvi di Bergolo. Dopo aver ricevuto l'ossequio e l'omaggio dei presenti i Principi si sono diretti, in automobile, a Palazzo.

Note spicciole

Associazione Granatieri. — Per la grande adunata a Monte Cengio del 31 corr., il Ministero delle Comunicazioni accorda la riduzione ferroviaria del 70 % agli iscritti delle Sezioni, ed il 50 % alle loro famiglie. Il programma è visibile in sede, via Cernaia, 47, il lunedì, mercoledì, giovedì e Sabato, dalle 21 alle 23.

Nel Salone della Famiglia Torinese il 24 corrente alle 21 Padre Reginaldo Giuliani terrà una conferenza celebrativa del 24 Maggio.

S.A.S.T. — Domenica, 24 maggio, 2ª gita sociale Borzoi al Alpette (m. 2030) Valli Canavese. Iscrizioni in sede fino sabato 23 c. m. alle ore 23.

Pro Arte e Cultura (via Massini, 60). — Domenica, 24 maggio, gita automobilistica ad Andezeno e alla Colma di Mombarcaro. Iscrizioni in sede questa sera 20 corr. Visita al Museo Agnelli, Monte dei Cappuccini, ore 15.

La morte della vecchia ustionata

Dopo strazianti sofferenze e malgrado il amorevoli cure apprestatele, è morta questa mattina all'ospedale di San Giovanni, la ottantanovenne Carolina Falchiero, la quale ieri aveva riportato gravissime ustioni in seguito all'incendio di una latta contenente alcool, che teneva tra le mani. La Falchiero, subito ricoverata al San Giovanni, era stata giudicata in grave pericolo di vita, e l'infausta prognosi dei sanitari si è purtroppo avverata.

Si ferisce gravemente cadendo dall'altalena

Una grave disgrazia ha funestato ieri sera lo svolgersi dei divertimenti popolari organizzati in rione Cenisia, all'angolo delle vie Bardonecchia e Borgone. La diciassettenne Margherita Panero di Pietro, abitante in via Bardonecchia 36, era salita sopra la leggera barchetta di un'altalena, quando, mentre stava dondolandosi, perdeva l'equilibrio e cadeva al suolo. Soccorsa dai presenti che avevano assistito raccapricciati alla caduta della ragazza, la poveretta veniva con un'automobile pubblica portata all'ospedale Martini. Qui il sanitario di guardia la faceva ricoverare riservandosi sulla prognosi, avendo riscontrato alla Panero ferite al capo ed agli arti, con sintomi di commozione cerebrale.

L'ostensione della S. Sindone potrà essere ancora prorogata?

Trentatrè anni or sono, l'ostensione della S. Sindone durò sette giorni e a quell'epoca si disse che solamente perchè erano stati segnalati numerosi pellegrinaggi il periodo dell'ostensione era stato protratto. Ora per la prima volta, per dar modo specialmente ai fedeli domiciliati all'estero di venire a venerare il Sacro Lino, il periodo dell'ostensione è stato portato a 20 giorni. Si era detto: venti giorni sono più che sufficienti perchè davanti alla Sacra Reliquia sfili una folla incalcolabile di fedeli. Dal 4 maggio ad oggi infatti in Duomo la ressa non è venuta mai meno ma essa non accenna a diminuire nemmeno ora. E' avvenuto l'imprevedibile; i pellegrini sono assai più di quelli che erano stati preventivati. Oltre ai pellegrini che indrappellati vengono dall'una o dall'altra città o paese, vi sono le famiglie che in gruppo giungono per conto loro, e gli isolati che pure sono numerosissimi. La città dal 4 maggio ad oggi si è insolitamente animata, le vie sono sempre affollate, le percorrono cortei, molti dei quali di un originale sapore contadinesco, le soleano autobus ed automobili stracarichi di fedeli, colonne e colonne di ragazzi, e la gente si domanda perchè questa animazione debba cessare così presto.

E' corsa voce che constatando la inesauribile ressa di fedeli l'ostensione sarebbe stata prolungata di una quindicina di giorni e tale voce ha subito trovato credito. Chi per primo l'ha messa in circolazione? Tutti e nessuno. E' una di quelle notizie sorte così, forse per il desiderio sentito da tutti che il termine fissato dall'autorità ecclesiastica in accordo con Sua Maestà, venga prorogato. Si aggiungono poi le ragioni che avrebbero originato il provvedimento. Si parla anche della partenza dall'America del Sud e da altre località di oltre mare, di piroscafi carichi di pellegrini che giungerebbero a Genova e nei porti italiani nei primi giorni della settimana entrante e quindi troppo tardi se la chiusura avvenisse, come è stato annunciato, domenica. Anche questa notizia è incontrollabile, ma non inverosimile. Il pubblico questa cosa non le discute, le accetta senz'altro. E' certo che se effettivamente il giorno della chiusura venisse procrastinato non ne verrebbe che bene a tutti, sia a quei pellegrini di fuori che per eccessive distanze, o per indisposizioni, o per altri motivi, non hanno potuto fino ad oggi portarsi a Torino, sia alla città stessa che indubbiamente di tanti pellegrinaggi beneficia. Una proroga, purchè autorizzata dal Sovrano, in accordo con l'autorità ecclesiastica, sarebbe accolta con entusiasmo da tutti. L'ostensione della Santa Sindone avviene ad intervalli così lontani l'uno dall'altro, che le persone che possono dire di averla veduta in due diverse epoche si contano. Coloro che per una ragione qualsiasi non hanno potuto questa volta venerarla temono e non senza ragione, di non riuscire in vita a vederla mai più, se la data della chiusura non venisse protratta.

Abbiamo raccolta questa voce e questo desiderio, che certamente sono giunti alle autorità, a solo titolo di cronaca. Pur tuttavia se la voce che insistentemente circola non è priva di fondamento; non possiamo a meno di compiacercene, perchè prolungando questa bella manifestazione religiosa si dà la possibilità ad un maggior numero di persone di compiere un atto di pietà, di fede e di fervida devozione.

Il pellegrinaggio dei bambini alla S.S. Sindone

Un aspetto interamente nuovo e diverso degli altri giorni ha assunto quest'oggi la piazza del Duomo. Fitte interminabili di bambini e di bambine, tutti vestiti di bianco ed adornati di nastri, hanno incominciato ad ordinarsi fino dalle ore 13.

Alle 14 i piccoli hanno cominciato a sfilare davanti alla Santa Sindone. I primi ad entrare nel tempio sono stati quelli di Rivoli.

I bambini, accompagnati da maestri e maestre, da religiosi e da secolari, provenivano dalle città e dalla zona circonvicina, ma non mancavano quelli di Casale, di Asti e di altre località. Il pellegrinaggio, che come si è detto, ha iniziato il sfilamento alle 14, occuperà tutto il pomeriggio e domani.

IL DEPOSITO CAUZIONALE

Le impazienze di un impiegato

Versa ventimila lire per un posto di magazziniere - Si licenzia e ne richiede la restituzione tre mesi dopo - Le tergiversazioni del proprietario e la querela per truffa - L'assoluzione

Alla VII Sezione del nostro Tribunale è comparso stamane, per rispondere del reato di appropriazione indebita, il commerciante rag. Quirino Pedrazzoli, d'anni 31.

L'inserzione sui giornali

Costui era proprietario di una azienda di articoli casalinghi e trovandosi a corto di quattrini, per far fronte ai giro d'affari della propria ditta, ricorse ad un sistema molto in uso in certi ambienti commerciali: cercò di assumere impiegati richiedendo loro il versamento in conto corrente o come deposito cauzionale di una determinata somma.

A tale scopo egli fece comparire nel mese di agosto 1930, sui giornali cittadini, una inserzione con la quale si faceva ricerca di un magazziniere disposto a versare cauzione di ventimila lire in conto corrente. In seguito appunto a tale inserzione, si presentava al Pedrazzoli tale Guglielmo Marcone, ex-maresciallo di P. S., il quale, dichiarandosi disposto a dare la cauzione di lire ventimila in conto corrente, metteva però come condizione il rilascio da parte del Pedrazzoli di effetti in bianco.

— Non ritenni di mia convenienza accettare la proposta del Marcone — dissi stamane in udienza il Pedrazzoli — potendo le cambiali essere da un momento all'altro, appunto perchè in bianco, fatte scadere in qualunque momento. Trattai allora col sig. Attilio Massa, che infatti entrò presso di me quale magazziniere contabile, versando le lire ventimila come cauzione in conto corrente.

— Ma avete in seguito ripreso le trattative col Marcone... — osserva il Presidente.

— Sì, qualche tempo dopo il Marcone mi fece dire che era disposto a riprendere le trattative senza più richiedere le cambiali in bianco. Io accettai volentieri di trattare anche perchè intendevo licenziare il Massa che non rispondeva a tutte le mie esigenze. Si giunse ad un accordo in base al quale il Marcone doveva versare le ventimila lire in due o tre riprese. Una parte di tale somma mi servì a rimborsare il Massa. Una delle condizioni del contratto d'impiego stipulato col Marcone era che le ventimila lire versate in conto corrente, gli sarebbero state restituite all'atto in cui avesse lasciato la mia ditta. Orbene, egli alla scadenza dei tre mesi di prova, si licenziò chiedendomi il rimborso delle somma versata.

— E voi gli avete risposto con un rifiuto.

— No, lo pregai di partecipare e di fatti, in più riprese, gli restituì la somma di lire ventimila.

Conto corrente o cauzione?

— Ma tale somma vi era stata data a titolo di cauzione e non versata in conto corrente?

— Come risulta dalla mia lettera del 5 agosto 1930 il Marcone doveva versare la somma di lire ventimila senza alcuna specificazione del motivo

— Ma nella successiva lettera del 26 agosto è detto che tale somma è stata versata in conto corrente cauzionale.

— La seconda mia lettera è stata consigliata dall'opportunità di assicurare la posizione del Marcone in caso di fallimento. Non si trattava di una cauzione che dovesse essere depositata in Banca ed ivi restare ferma: il Marcone sapeva benissimo, versando la somma, che essa doveva entrare nel giro dei miei affari ed in particolare sapeva che senza il suo denaro io non avrei potuto liquidare la posizione del Massa.

— Il Marcone però insiste nel dire che era stato ben chiaramente inteso che voi non potevate disporre della somma.

— Contesto nel modo più energico questa sua affermazione: d'altra parte se non fosse così è assurdo non si comprenderebbe come in una mia lettera in data 23 novembre egli mi scrivesse: «Prego provvedere perchè mi sia possibile disporre della mia cauzione al più tardi entro il 15 dicembre 1930».

Le discussioni

La parte lesa, Guglielmo Marcone, sostenne, invece, che la somma fu versata a titolo di cauzione con l'obbligo specifico per il Pedrazzoli di restituirla «in ogni caso» al momento in cui il Marcone avesse abbandonato l'impiego.

Narrò come prima dello spirare dei tre mesi di prova egli ressesi conto delle condizioni dell'azienda., si fosse reso dimissionario dall'impiego, richiedendo per lettera la restituzione della cauzione.

— Questa mia lettera restava senza risposta e non avendo maggior fortuna una mia richiesta verbale fatta qualche giorno dopo. Il 2 gennaio 1931 il Pedrazzoli mi dichiarava candidamente la momentanea impossibilità in cui si trovava di restituire le lire ventimila, da lui usate illecitamente ed illegalmente per le sue personali occorrenze.

— Ma tale somma vi è poi stata restituita...

— Sì, a varie riprese.

I vari testimoni escussi non hanno potuto portare validi elementi a sostegno dell'una o dell'altra tesi, cosicchè il Tribunale (Presidente conte Pinelli, P. M. cav. Quinto, canc. cav. uff. Luotto) dopo una lucida arringa dell'avvocato comm. Maurizio Boccarino, mandava assolto il Pedrazzoli.

Seguendo la Cronaca

E' L'EPOCA PIU' PROPIZIA per trasformare, riparare le pellicce.

GERMENA

Via Garibaldi 10, piano 1°, tel. 41-171 è specializzato in questo lavoro e le signore previdenti possono affidarsi a lui con intima fiducia. Prezzi di stagione. Custodia estiva pellicce.

VISITATE I MAGAZZINI DURANDO

Via Roma N.o 17 e N.o 27

Padiglione Piazza San Carlo

Novità cappelli per signora.

Casa la più assortita e che vende ai migliori prezzi.

GRAN BALLO La SALA GAY

In onore ai numerosi partecipanti alle **Gare Motonautiche**, organizzerà, per sabato 23 corr., una signorile ed attraente serata. Gran cotillons. Apprezzatissimo l'ottimo «Jazz Brusaglino».

SEMPRE OCCASIONI

Grande assortimento

PREZZI ECCEZIONALI

Tappeti - Tende - Divanetti

Via Mazzini, 3, da Lamberti

FOTOGRAFIA ENEA MANGINI

avverte di avere trasferito lo studio artistico da via Roma 3 a **via Roma 41 ter**, ang. A. Doria, di fronte Cinema Ghersi.

TRE STOFFE NUOVE

Da Carlo **Pollone**, via Santa Teresa 6, (tra Piazza S. Carlo e via XX Settembre) **Piquets** seta, cotone, uniti, a disegni. **Diagonal seta**, in artificiale, in lana. **Etamines** in seta, unite e a disegni piccoli e grandi, in lana, unite e melangées, tessute in quadro, in diagonale, in canevas.

Tutti questi tipi assortiti nei più svariati colori nuovi, tra i quali predominano il giallo, il rosa, il rosso. Altri tessuti, poi, di gran moda, sono gli **organzini** grandi e piccoli, che **Pollone** ha ricevuto in lana, in seta, in artificiale, in voile. Grande è inoltre l'assortimento in tutti i tipi di *Georgelaine* e *Velardine* per abiti e per mantello, ben assortiti nelle tinte scure come nelle chiare «pastel». **Grande stock** di *Tussor, Shantung* e *Panama*.

Insomma, tutte le novità. Ed a prezzi bassissimi. I minori.

Da Carlo **Pollone**, via Santa Teresa 6.

La Ditta LEOPOLDO GROSSO

Via Garibaldi 5 (ang. via XX Settembre) ha tutti i pregi desiderati dalla clientela:

Serietà di prezzi

Novità di merce

Bontà di assortimento

Occorrendovi:

Biancheria e Maglieria per signora

Biancheria e Maglieria per uomo

Costumi bagno e articoli spiaggia

Teleria, Tappezzeria, Biancheria casa,

interpellateci senza impegno anche se l'articolo cercato non è esposto.

Sono arrivati gli ultimi modelli di Pyjamas da spiaggia per signora.

Stagione 1931 - Apertura Ufficiale

«SAVOIA BAGNI»

Questa sera, ore 21, grande serata

«CUCCAGNA»

Ricchissimi premi, doni, cotillons.

DEBUTTO

dell'acclamata orchestra **«Orlando Jazz»** diretta da Marius.

Da oggi lo Stabilimento rimarrà aperto ogni giorno dalle **ore 5 alle 24.**

Tutte le sere, alle ore 21, trattenimenti famigliari danzanti. Le domeniche e giorni festivi *matinées* ore 15.

IMMINENTE CHIUSURA

LIQUIDAZIONE FRATELLI NICOLA Succ.

Via Roma 22

Biancheria — Tessuti — Maglierie

Ultimi giorni dell'autentica liquidazione di questa rinomata centenaria Ditta, costretta a sgombrare i propri locali. Sconti fino al 50 %.

AI VOSTRI OSPITI AFFRONTATE un vero «LUCHINI»

Riposeranno ottimamente!

Sofà «Luchini» - via del Mille, 20

MOBILI -- Via Mazzini, 44

Gamlugi Pagella — Telefono 41-506

A buoni prezzi ottime camere da letto, da pranzo e mobili diversi.

TENDAGGI e TAPPETI

ottimi ed a buon prezzo. Acquistateli direttamente alla *Manifattura di Annibale Rodi - Via Consolata, 5.*

POLTRONA SARDI

in cuoio e stoffa. Tipi trasformabili a letto. **Via Sant'Anselmo, 18.**

MOBILI LUSSO COMUNI

Fabbricazione propria: garanzia, facilitazioni. **Corso Regina Margherita, 97.**

CIOCCOLATO A. GIORDANO

E' la migliore specialità torinese.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

GARIBALDINO (Comp. comica ATTILIO Baghetti). — Ore 21: «Il mistero dello scuro vis» di Gino Capo.

VITTORIO EMANUELE (Stagione lirica). — Ore 21: «Il Trovatore» di G. Verdi.

ALFIERI (Comp. operetta Nella Regini). — Ore 21: «Cinderella» di F. Lehar.

CHIARELLA (Comp. Francesco C. Sorelli). — Ore 21: «L'avventuriera» di E. Augier.

BALBO — Riposo.

VIA ESPOSIZIONE SCUOLA PROMOTRICE BELLE ARTI. — Dalle 9 alle 19 e dalle 15 alle 19.

MAFFEI: Ore 21,30: Varietà - Dancing.

GARDEN-DANCE: Ore 15 e 21: Trattenimenti

GAY-DANCE: 17: Thè: 21: Lauranzi Medie.

BARBERIS-DANZE: 21: Festa «Il galeotto».

NIZZA-DANZE v. Canova, 21: Ore 21: Trattenimenti.

Spettacoli cinematografici

GHERSI: «Femmina». Dolores Del Rio, Edmundo Lowe, Don Alvarado - Successo.

VITTORIA: «Ritorna il sole» con Norma Shearer e Lewis S. Stone. - Première.

ROYAL: «Robaccuori». A. Falconi (Cines).

ITALIA: «Tembi» e «Topolino».

SPLENDOR: «Circo». Capolavoro di Charlot. Lunedì: «Pane del sospiri» (Viadrisio).

ALPI: «Tarakanova» e «Cani parlanti».

STATUTO: «Tarakanova». - Successo.

BORGAT: «La maschera di ferro» - Nuova edizione sonora con Douglas Fairbanks.

SAVOIA: «Amor gitano». Lawrence Tibbett.

ECCELSIOR: Grande sentiero. Sonoro-canti.

AMBROSIO: «Il lupo dei mari». Première.

I divertimenti

Esauriti continui al CINEALPI e allo STATUTO per l'eccezionale programma

Il film *Tarakanova* (misteri e tragedie della Corte russa) è uno dei più avvincenti ed emozionanti; magistralmente interpretato e sonorizzato.

Le comicissime avventure del **«CANI AL TABARIN»** sono le più indovinate del loro genere e faranno senz'altro gremire i due locali anche di un vasto pubblico di bambini. C'è da ridere fino alle lacrime.

Domani al GHERSI «La squadriglia dell'aurora»

suggestiva ed impressionante v

Un'aristocratica

Non mi piacciono, fratelli miei, le donne che portano il cappello. Per me una donna con il cappello in testa, con le calze di filo di Scozia, con un cagnolino in braccio, una aristocratica vale a dire, non è più una donna, ma una cosa piatta.

A suo tempo però io mi sono innamorato di una aristocratica. Andavo a passeggio con lei e la conducevo a teatro. A teatro anzi me ne capitò una di belle. Fu qui ch'ella rivelò la sua ideologia, e in tutto il suo volume.

Mi imbattei in lei nel cortile di casa. All'adunanza. Guardo e mi vedo davanti questo bel tipo. Aveva le calze fini e un dente d'oro.

— Ehi! cittadina — dico — di che interno siete?

— Io — dice — son del numero sette.

— Sta bene, — dico — accomodatevi.

E di colpo sentii che mi piaceva immensamente. Incominciai a frequentarla. Al numero sette. Però sempre in forma ufficiale.

— Cittadina è in buono stato la conduttura dell'acqua? Funziona?

— Sì — mi risponde — funziona.

E si avvolge in uno scialle di lana senza aggiunger verbo. Solo gli occhi sfavillano. Anche il dente d'oro in bocca sfavilla. Continuai così ad andare da lei per un mese, finchè si abituò a me. Incominciò a rispondere un po' meno laconicamente: sì, la conduttura dell'acqua funziona, mille grazie Grigorij Ivanyc.

Di bene in meglio: incominciammo ad andare a passeggio insieme. Per istrada ella si faceva dare il braccio. Così me la trascinavo dietro come un rimorchio, senza sapere di che cosa parlare e vergognandomi della gente.

Un bel giorno ella mi dice:

— Perchè mi conducete sempre per la strada? C'è da sentirsi girare la testa. Come cavaliere e come uomo influente dovreste per esempio condurmi a teatro.

— Perchè no — rispondo.

Per l'appunto il giorno dopo la cellula mi mandò un biglietto per l'opera. Un biglietto poi ma la feci dare da Vaska il fabbro.

Non guardai i biglietti e non mi accorsi che i posti erano diversi l'uno dall'altro: il mio in platea e quello di Vaska in loggione.

Andammo dunque. Prendemmo posto. Lei col mio biglietto e io con quello di Vaska. Dall'alto non riuscivo a vedere un accidente. Se mi sporgevo oltre il parapetto qualche cosa vedevo, quantunque poca.

Mi annoiai, mi annoiai al punto che scesi in basso, proprio al momento dell'intervallo. Ella passeggiava nel «foyer».

— Salute — dico.

— Salute.

— Sarebbe interessante sapere se qui funziona la conduttura dell'acqua.

— Non lo saprei — risponde e intanto s'avvia verso il «buffet». E io dietro. Ella passeggia pel «buffet» guardando il banco con un piatto di pasticcini. Io le giro attorno come un'oca e come un borghese cretino e le propongo senz'altro:

— Se desiderate mangiare un pasticcino, non fate complimenti. Pago io.

— «Merci!» — dice.

E di colpo, con andatura licenziosa, si avvicina al piatto e ti divora un pasticcino alla crema. In tasca io avevo al massimo da pagare tre pasticcini. Ella mangia e io con inquietudine frugo nella tasca e conto le monete con le dita. Finito un pasticcino ella ne prende un altro. Per poco non mi misi a gridare, ma quel dannato pudore borghese m'impedì di parlare. Era troppo duro confessare d'essere un cavaliere senza denaro. Io le giro attorno come un gallo, alla fine mi stanco a farle la corte.

— Sarà tempo di ritornare in teatro! Forse avranno già suonato! — arrischio io.

— No — risponde e prende un terzo pasticcino.

— Non vi farà male a digiuno? Forse vi verrà la nausea.

— No — dice — ci siamo abituate.

E ne prende un quarto.

A questo punto il sangue mi montò alla testa.

— Mettilo giù! — ordino.

Ella mi guarda spaventata e apre la bocca, facendo brillare il dente d'oro.

Io perdetti le staffe: — Tanto, pensai, son finite le nostre passeggiate.

— Mettilo giù, che il diavolo ti porti!

Ella lo depose.

— Quanto per tre pasticcini? — domando al padrone.

Ma egli indifferente mi risponde:

— Per quattro, tanto!

— Come — faccio io — per quattro, quando il quarto sta lì nel piatto?

— Va bene che si trova nel piatto — ribatte lui — però è stato addentato e schiacciato con le mani.

— Ma che addentato! Sono vostre ridicole fantasie.

Ma il padrone si mantiene indifferente e non me la dà vinta.

Intanto la gente si accalca attorno a noi e chi dice che il pasticcino è stato addentato e chi il contrario. Io rovesciai le tasche e gli spiccioli rotolarono al suolo. La gente rideva, ma io non avevo affatto voglia di ridere contando il denaro. Riuscii a racimolare la moneta e pagai per quattro pasticcini, così la discussione era stata fatta per niente. Dopo aver pagato, mi rivolsi alla mia donna.

— Cittadina — dico — mangiatelo che è già pagato.

Ma quella non si mosse e rimase lì confusa. Allora si fece avanti un tale.

— Posso finirlo io — dice.

E a mie spese se lo mangiò in un boccone, quel furfante.

Rimanemmo a teatro fino alla fine dell'opera, poi ritornammo a casa. Sulla porta di casa ella mi dice:

— E' una bella porcheria da parte vostra. Quando si è senza denari non si va in giro con le signore.

E io di rimando:

— La felicità non consiste nel danaro, cittadina! Scusate l'espressione.

E così ci separammo.

Non le posso vedere queste aristocratiche.

MICHAJL ZOSCENKO.

(*Traduzione dal russo di* GIOVANNI FACCIOLI).

Miss Lorette ci ha portato il sole

Miss Lorette Turnbull, la giovanissima «fuoribordista» americana che domani cimenterà a giorni nelle acque del Po, è giunta ieri, alle 21,30, in perfettissimo orario. Il suo arrivo è passato quasi del tutto inosservato. Sotto la penultima, quando il direttissimo, bloccato dal «westinghouse» s'arrestò, sbuffando, non c'eravamo che noi ed un impiegato delle ferrovie, al quale ci siamo rivolti per indicazioni.

— Miss Lorette Turnbull? — ci ha chiesto, stupito, e per poco non aggiungeva, parodiando don Abbondio: «Chi è costei?». Evidentemente, quell'impiegato non è uno sportivo. Abbiamo avuto troppa fretta nell'affermare che eravamo soli sotto la penultima. Il treno non si era ancora del tutto fermato al capolinea, allorchè abbiamo visto giungere, con puntualità cronometrica, il conte Rossi di Montelera. E' stato per noi l'uomo della Provvidenza. Lo accompagnavano l'avv. Fabini e signora.

Presentazioni, shake-hands, convenevoli.

— How do you do?

Ho osservato che, quando si presentano un americano, la prima cosa che egli fa è di informarsi della vostra salute: «how do you do?» (Come state?). Ciò è molto gentile, da parte loro, dato che quasi sempre si tratta di persone che non avete mai visto prima.

Miss Lorette è accompagnata dal genitore, giudice Ruppert Turnbull, il tipo di yankee più autentico che sia dato immaginare. Porta in capo un enorme cappellone alla Tom Mix.

Sull'automobile del conte Rossi, la comitiva fila rapidamente all'albergo. Qui le lingue si sciolgono e possiamo finalmente arrischiarci sulla sdrucciolevole china dell'intervista.

Miss Lorette ci parla della sua incantevole California e del suo mare azzurro ove, ancor bambina, si lanciò a velocità folli, sorvegliata, da bordo dello yacht, dal buon papà. Ma ci non ha sempre avuto per sempre stato poter venire in Europa. E' questo il suo primo viaggio. Dell'Italia ha visto poco, ancora: da Genova si è recata direttamente a Gardone e da Gardone è venuta a Torino. Serba, però, un affettuoso ricordo delle accoglienze ricevute fra noi e, non appena finite le gare, visiterà il paese un po' meglio di quanto non abbia potuto fare ancora.

Al nome di D'Annunzio, un luminoso sorriso rischiara il suo volto.

— Ma sparato in mio onore tre colpi di cannone!

Mentre si chiacchiera, la mattia di Doetto lavora. Ecco: ha già delineato il ritratto di miss Lorette. E' la volta del padre, ma questi, non appena l'artista alza su di lui l'occhio scrutatore, si alza di botto e fugge precipitosamente. Che diamine gli è accaduto? Lì per lì, crediamo che lo terrorizzi l'idea di apparire in effigie su un quotidiano, ma, pochi secondi dopo, lo vediamo tornare, col suo cappellone alla Tom Mix in testa. Voleva farsi ritrarre, ma completo.

— Non conoscono miss Lorette, loro giornalisti?

Confusi, ci vediamo costretti a confessare che non conoscevamo miss Lorette.

Un chiaro sorriso illuminava il suo volto. (Dis. di Bestio)

Porta in capo un enorme cappello alla Tom Mix. (Dis. di Bestio)

Il siero della verità

La notizia viene dall'America, il dolce paese del Bosco d'agrifoglio, oramai anche sonoro, parlato e cantato, ma ciò non vuol dire che debba essere accolta col solito beneficio d'inventario. Reca cioè seco tali prove di autenticità da non poter essere presa come una americanata per ischerzo, ma invece come un'americanata proprio sul serio. Bisognerà pure che quello vecchio mondo, un bel giorno, si ravveda: la luce, oramai, non può venire che dall'Occidente.

Ma guardiamo alla notizia. Dunque nel laboratorio dell'Istituto criminale della North Western University di Chicago, il direttore, dott. W. Mühlberger, ha ritrovato un siero che rende molto facili gl'interrogatori dei delinquenti.

L'iniezione di questo siero produce cioè l'ebrezza in cui la forza di volontà viene completamente sospesa. Su oltre l'ottanta per cento dei sottoposti all'esperimento esso ebbe un effetto soddisfacente. Dopo circa un'ora e mezza dall'iniezione i pazienti risposero senza mentire. Persino le donne dissero senza reticenze quant'anni avevano. Ciascuno declinò esattamente nome, cognome, e paternità e non fu riscontrato un solo caso di persona che essendo Brunori affermasse invece di chiamarsi Canella.

Ma la notizia, proseguendo, diventa sempre più interessante. Dice testualmente: «Coloro che non dicevano la verità non avevano avuto, secondo l'inventore, una sufficiente iniezione».

Poveretti, si capisce! La dose deve essere giusta, altrimenti una dice troppo poco, l'altro di più, e tutti finisce come se questa grande invenzione non fosse stata applicata affatto. Il che sarebbe, e non occorre illustrarlo, un gran male.

Tanto più che questo trattamento è affatto innocuo. Infatti la notizia conclude: «I pazienti si svegliano il giorno dopo senza riscontrare alcuna conseguenza e senza ricordare quanto hanno rivelato».

E' insomma, un modo tutt'affatto domestico di venire a sapere la verità, senza che se ne accorga quello che l'ha detta.

Si potrà discutere sul fatto che, come l'inventore l'ammette, i pazienti, quando la dicono, questa benedetta verità, si trovano in uno stato di ebbrezza e privati di ogni capacità volitiva. In ogni modo il sistema è umano e commendevole, e il professore di Chicago dovrebbe essere incoraggiato a farlo introdurre nelle carceri di Zagabria, dove si somministrano altre dosi, che fanno anche perdere la capacità volitiva, ma purtroppo inducono conseguenze. Ciò che nel siero americano non si è riscontrato.

N. B.

SUD AMERICA ROMANTICO

Come Mantilla divenne brigante

Un ussaro che non ha fortuna - A che cosa può portare l'obbedienza - Una grossa vincita che cambia proprietario - Il superiore ha ragione specialmente quando ha torto

Si chiamava Mantilla ed era tenente degli ussari di Junin, che al tempo della guerra per l'indipendenza americana passava per la miglior cavalleria delle truppe rivoluzionarie. Personalmente Mantilla aveva fatto il suo dovere tanto in Columbia come al Perù, non smentendo il suo fiero sangue misto iberico e messo indio. Difatti, veniva dai «llaneros» (pastori) della pampa venezolana. Giocava raramente, non dimostrava una passione esagerata per l'acquavite, rovina di tutti i «troupiers» dell'esercito repubblicano, come del suo avversario il realista. In quanto alle donne, essendo povero e non avendo gli attributi fisici di un Adone, faceva quel che poteva, vale a dire non pensava certamente di riuscire un giorno ad accasarsi degnamente, offrendo ad una damigella di pure origini caucasiche una dimora splendente di «negros» e popolata di servi.

Era insomma quel che si dice un ufficiale di guerra, rispettoso dei superiori, ligio al suo dovere, esperto del mestiere in campagna, assai ignorante, ma di carattere benevolo e servizievole. Per questo Mantilla era soprannominato dai suoi compagni «acquacheta».

Le sue migliori qualità si mostravano soltanto sul campo dell'onore. Passato il fragore della battaglia diventava un ragazzo tranquillo, senza una goccia di fiele e sempre pronto a favorire un camerata.

Ma la guerra finì e Mantilla, che era rimasto in Perù, si vide un giorno messo improvvisamente a riposo per riduzione di quadri. Gli venne offerto un impiego sedentario in un ufficio, ma il «llanero» non aveva nessuna attitudine per diventare uno scribacchino e consumata in breve la piccola somma che il Governo gli aveva corrisposto all'atto del congedo, si trovò sul lastrico, a Lima. La sua disgrazia gli parve profondamente ingiusta di fronte ai suoi meriti militari e patriottici, tanto più che era il solo ex ufficiale che a Lima non fosse riuscito a procurarsi una sistemazione. Il giorno che si trovò in miseria, rivestì la divisa e andò a piantarsi di guardia alla porta del Ministero della guerra.

Reggeva allora quel dicastero il giovane generale Heres, già capitano nell'esercito spagnuolo, uomo intrigante ed audace, che conosceva benissimo Mantilla anche perchè suo compatriota. Quel mattino il Ministro era di pessimo umore e quando vide il tenente rigido sull'attenti e che lo aspettava al varco, parve rabbuiarsi maggiormente.

— Dio vi guardi! Generale! — disse Mantilla salutando.

— Che cosa vuole il tenente Mantilla? — rispose con cipiglio il Ministro.

— Generale, il tenente Mantilla dice che è in miseria nera e che desidera ritornare nel suo paese dove spera di non morir di fame come gli accade qui. Per poter partire, il tenente prega vostra signoria, sua compatriota e capo, di dargliene i mezzi, con il permesso di allontanarsi per sempre da Lima.

— Non ho denaro, il Ministero non ha fondi! — replicò il Ministro seccato.

— E allora come farò a vivere? — osservò umilmente Mantilla.

— Che cosa volete che vi dica? Vivete d'aria!

— D'aria! — ripetè il misero ufficiale, come interrogando se stesso.

— Sì, precisamente d'aria e se non ci riuscite, rubate, mettetevi a fare il ladro!

— Robare! — insistette scandalizzato il tenente.

— Parla turco forse? — rispose il Ministro, irritato. — Sissignore, il ladro, il brigante, se volete. E' un mestiere come un altro.

— Veramente? Ebbene dal momento che vossignoria me ne dà il permesso, non dubiti che obbedirò. Farò il brigante!

E Mantilla, levò la mano alla visiera militarmente e partì. Tre giorni dopo si celebrava a Lurino, poco distante da Lima la festa di San Michele che durava un'intera settimana con gran concorso di cittadini della capitale, corride di tori, combattimenti di galli e giochi d'azzardo. Heres giocatore arrabbiato non si lasciò scappare l'occasione e corse a Lurino dove la sorte gli fu così favorevole, che in poche ore di gioco fece saltar la banca, guadagnando parecchie migliaia di scudi. Con quel pesante denaro rimpinzò una valigia che pose in groppa del suo cavallo, e seguito dal suo attendente e da un paio di soldati, pensò tornarsene sollecitamente a Lima, durante la notte, favorito dalla luce lunare. Ma a metà cammino, in un luogo specialmente adatto alla imboscata, dieci figuri armati sino ai denti sorsero e sbarrargli la strada.

— Fermi tutti e piede a terra! — gridò il capo della banda.

Il Ministro vide subito che ogni resistenza era inutile e obbedì all'intimazione.

— Buona notte generale! — proruppe allegramente il capo brigante. — Abbia la bontà di passarmi la valigia.

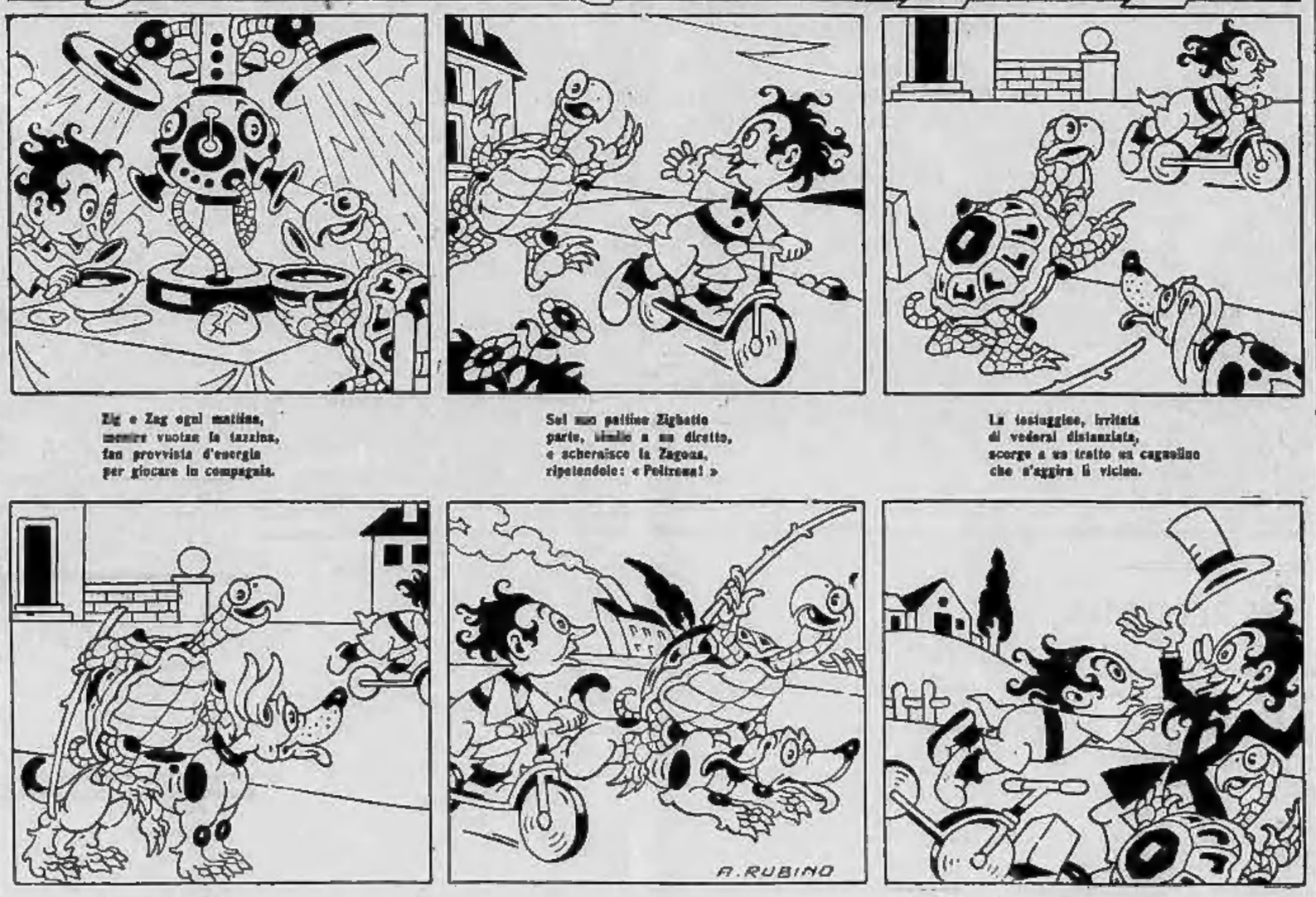
— Il tenente Mantilla! — gridò il Ministro stupefatto. — Un vincitore di Junin un mio ufficiale che s'è dato ai brigantaggio! Vergogna!

— E perchè dovrei vergognarmi? Vossignoria mi ha chiaramente ordinato di mettermi a fare il ladro ed io ho obbedito. La subordinazione innanzi tutto, generale!

La vincita di Lurino cambiò padrone e i briganti scomparvero. Fu questa la prima grassazione compiuta dal capo brigante divenuto poi il terrore dei viaggiatori sulle strade andine del Perù e che i suoi contemporanei continuarono a chiamare «acqua cheta». Mantilla durò a battere la montagna per dieci anni, ma tradito cadde inerme nelle mani della giustizia, che riuscì a catturarlo in un luogo malfamato di Lima. La sua unica condizione di ufficiale gli risparmiò l'onta di morire impiccato. Venne fucilato, protestando che moriva per essere stato ligio alla disciplina militare, obbedendo rigidamente agli ordini superiori.

SIRIO.

la Storiella del Giovedì: ZIG e ZAG



Zig e Zag ogni mattina, mentre vuotan la tazzina, fan provvista d'energia per giocare in compagnia.

Sul suo pattino Zigbatto parte, simile a un diretto, e schernisce la Zagona, ripetendole: «Poltrona!»

La tartaruga, irritata di vederal distanziata, scorge a un tratto un cagnolino che s'aggira lì vicino.

Senza punto titubare, Zag lo afferra pel collare poi gli salta sulla groppa, comandandogli: «Galoppa!».

Corre Zag a tutto spiano dietro Zig ch'è già lontano, e a fortissima andatura lo sorpassa in dirittura.

Si riprende con vigore Zig, ma invano il genitore che ripete ai quattro venti: «La mia cara fa portenti!».

Dal romanzo alla realtà

Sotto la calotta polare

Una nuova èra per la navigazione commerciale - I rompighiaccio del «Nautilus» - Un grandioso disegno dell'Ing. Lake - Da Liverpool a Yokohama, via Polo Nord.

NEW YORK, maggio.

(r.) — Se il viaggio del «Nautilus» sotto il ghiaccio della calotta polare artica avrà successo, segnerà il principio di una nuova èra per la navigazione sottomarina commerciale dall'Europa all'America del Nord e viceversa. Quest'opinione, espressa dall'ing. Simon Lake, noto inventore e costruttore di sottomarini, viene condivisa da molti uomini di scienza, che conoscono le condizioni della zona artica ed hanno seguito attentamente i preparativi del grande esploratore australiano.

Come è noto, Wilkins partirà dallo Spitzbergen, attraverserà le regioni del Polo Nord e, passato lo stretto di Behring, raggiungerà uno dei porti della costa americana del Pacifico. Il «Nautilus», che è destinato a navigare anche sotto la crosta del ghiaccio polare, è stato recentemente fornito di un grosso tubo telescopico di acciaio, alla cui estremità superiore è collocata una specie di sega circolare capace di forare il ghiaccio per uno spessore di tredici piedi, facendo un buco dal quale possono facilmente passare gli uomini dell'equipaggio, sia in caso di necessità per qualche eventuale difficoltà all'avanuscita del sottomarino, sia per uscire all'aperto a compiere osservazioni scientifiche. Quando il ghiaccio è troppo spesso, cioè oltre i quattro metri, potrebbe sempre essere forato, fino ad uno spessore di cento piedi, con l'uso di altre due seghe più piccole, che possono fare buchi fino a tale altezza e del diametro di otto pollici e mezzo. Ma questo ultimo caso l'uscita all'aperto è impossibile, ma il sottomarino può essere rifornito d'aria fresca.

La sega per forare il ghiaccio è stata costruita sotto la direzione dell'ing. Simon Lake, che ha passato parecchi mesi all'arsenale di Camden, nel New Jersey, per preparare il sottomarino di Wilkins. Egli ha una competenza speciale come costruttore ed anche come esploratore, essendosi segnalato in ardite imprese, simili a quella che attualmente appassiona tutto il mondo civile, ed avendo navigato con esito favorevole sotto il mare coperto di ghiaccio. Col suo piccolo sottomarino «Defender», fornito di congegni per rompere il ghiaccio, ha altre volte dimostrato la possibilità di pigliar posizione sotto uno spesso strato di ghiaccio e di risalire alla superficie frantumandolo.

E' vero che tali escursioni sotto il ghiaccio sono state di breve durata, in confronto ad una traversata dallo Spitzbergen all'Alaska, ma dai risultati che esse hanno dato si può prevedere che la traversata artica di Wilkins non incontrerà seri ostacoli dal principio alla fine e costituirà un prezioso precedente per i viaggi che saranno effettuati in sottomarino, nel prossimo futuro, per il trasporto di merci da un continente all'altro dall'emisfero boreale per la via del Polo Nord. L'ing. Lake attribuisce tale importanza alle traversate polari nell'interesse delle industrie di tutto il mondo, che sta preparando un grosso sottomarino da carico, per una futura linea commerciale, da lui ritenuta possibile ed utile. Questo colossale sommergibile è già disegnato e la sua costruzione sarà presto iniziata.

Per avere un'idea del nuovo grande sottomarino progettato dall'ing. Simon Lake, basta tener presente che i sottomarini da guerra hanno in media una lunghezza di 200 piedi, mentre il commerciale in progetto sarà lungo 500 piedi e potrà trasportare un carico di 7500 tonnellate. Il «Deutschland», il gigantesco sottomarino tedesco da carico, che al principio della grande guerra mondiale fece la traversata dalla Germania agli Stati Uniti con parecchie tonnellate di materie coloranti, aveva una lunghezza di 315 piedi e poteva trasportare circa un migliaio di tonnellate di merci.

Sarebbe veramente opportuno un sottomarino del genere per gli scopi che si prefigge di compiere l'ing. Lake! Lasciamo rispondere lui stesso con le medesime parole usate in una intervista concessa ad un redattore della rivista scientifica «Popular Mechanics».

«Per le spedizioni da una parte all'altra del mondo — ha detto con convinzione l'intervistato — vi è posto per tale sottomarino.

«Un sottomarino da carico rappresenterà un mezzo di trasporto capace di ridurre la lunghezza di molte rotte e quindi il tempo fino ad ora impiegato per la normale traversata dal porto di partenza a quello di arrivo. Esaminando queste rotte sul mappamondo troviamo che la distanza tra Liverpool e Yokohama, attraversando il canale di Panama, è poco più di 12.000 miglia. Questa è la rotta più breve che possono seguire i piroscafi che navigano sulla superficie del mare. Un sottomarino, capace di navigare sotto il ghiaccio, sostituirebbe questo lungo giro attorno alla terra con una rotta in linea retta attraverso l'Oceano Artico. La distanza tra Liverpool e Yokohama, per la via del Polo Nord, è di 5600 miglia, quindi si avrebbe una riduzione di più della metà nel numero delle miglia della vecchia rotta. Viaggiando da Liverpool a Seattle attraverso il Polo, si risparmierebbero 4000 miglia in confronto della rotta del canale di Panama.

«Un sottomarino può navigare con la medesima rapidità di una comune nave da carico. Inoltre, rimanendo basso sull'acqua, la sua avanzata ritarda di poco dai venti contrari. Nel caso di forti tempeste, il sommergibile potrebbe scendere sotto acqua e continuare a navigare nella calma delle acque più basse.

«Il sottomarino potrà attraversare i mari dell'Oceano Artico aprirà vasti depositi di ricchezze naturali, che attualmente non possono essere sfruttati, perchè non vi si può pervenire. Al nord del circolo polare artico, presso la foce del fiume Mackenzie, vi sono grandi depositi di rame talmente ricchi che una persona può raccogliere il metallo vergine direttamente dai filoni. Oltre al rame, nel medesimo distretto si trovano immensi depositi di petrolio e di carbone di ottima qualità. Il sottomarino potrà consentire il loro sfruttamento.

«Le testimonianze degli esploratori polari confermano la possibilità di una navigazione sotto il ghiaccio dell'Artide.

GLI SPORTS

Dopo Italia-Scozia

I «professori» superati dagli allievi

Tirate le somme, non ci resta che pregare i signori «maestri» di prendere posto nei banchi dell'aula fra coloro che hanno molte cose da imparare. Il periodo dei professori, è finito anche nel campo del calcio. Aria nuova, ci vuole. E la cattedra va affidata ad altri titolari.

Lo «splendido isolamento»

Può darsi che «lo splendido isolamento» sia una gran bella cosa. Ma a starsene rintanato nel tuo guscio il capita che perdi di vista ciò che avviene fuori. Gli sportivi camminano, e se non tieni gli occhi spalancati e la prontezza di seguirli ti manca, succede che quando metti il naso fuori della porta di casa li hai già perduti di vista. E a riprenderli son dolori: c'è da lasciarci le penne.

Le cose sono andate proprio così. E la verità è che gli scozzesi, sono venuti sul continente con la non celata intenzione di compiere un «ciclo di conferenze» e di tenere una serie di «lezioni» pratiche a noi giovani e poco esperti allievi iscritti alla «facoltà di calcio» della Università europea.

Ma quando si è trattato di spiegarsi con un esempio, i maestri si sono visti superare dagli allievi, e noi abbiamo capito che la realtà è tale da consentirci di darci delle arie e di affermare che ormai i maestri hanno fatto il loro tempo e che se dovremo studiare, l'università di calcio» ce la apriremo per conto nostro, qui in Italia, senza la necessità di attraversare la Manica.

Che ci siano delle attenuanti alla sconfitta degli scozzesi, noi neanche sognamo di negarlo, nè ignoriamo che il calcio scozzese può mettere in campo di difendere le proprie tradizioni di gloria, una squadra migliore, nel suo complesso, di quella che ha giuocato a Roma ieri. Tutto ciò però, non modifica di una linea il nostro concetto.

La superiorità degli «azzurri»

La partita di Roma ci ha insegnato che il calcio scozzese — al di fuori e al di sopra dei miglioramenti che possono essere apportati alla squadra che abbiamo visto in campo — è attualmente ad un livello inferiore al nostro. Gli undici uomini che hanno incontrato gli azzurri, non hanno palesato nulla di eccezionale. La compagine non è riuscita a precisare un suo giuoco d'assieme, nè i giuocatori ci hanno fatto assistere a prodezze individuali di carattere eccezionale. Ma a parte i prodigi del singolo giuocatore, l'undici è apparso povero di idee costruttive, incapace di imporsi una condotta decisa e uniforme.

Può darsi che a noi faccia velo la punta di delusione provata, considerato che ci aspettavamo di assistere a cose mirabolanti e invece abbiamo constatato che in fatto di calcio le cose mirabolanti le abbiamo fatte vedere noi agli ospiti. Ciò, ripetiamo, può darsi che ci spinga verso il pessimismo nei riguardi degli ospiti; ma crediamo comunque di non essere lontani dalla realtà.

Gli azzurri hanno avuto modo di vincere senza mettersi troppo impegno. Dopo poche azioni, hanno avuto la sensazione netta di trovarsi di fronte ad un avversario inferiore. Si sono impegnati per assicurarsi il successo pieno e metterai al riparo da ogni possibile tiro della cattiva sorte, poi hanno temporeggiato. In certi periodi della ripresa hanno giuocato con tranquilla calma. Verso la fine hanno voluto procurarsi il lusso di regalare un altro punto agli spettatori, e ci sono riusciti.

I nostri calciatori non potevano celebrare il loro centesimo incontro e chiudere la stagione 1930-31 in maniera più brillante.

Vittorio Pozzo

giudicato da un giornale francese

Parigi, 21 sera.

L'*Amis des Sports*, il nuovo settimanale sportivo parigino, dedica a Vittorio Pozzo, commissario unico della Squadra nazionale di *foot-ball*, un lungo e lusinghiero articolo:

«Vittorio Pozzo — dice il giornale — è un ex-giuocatore del «Torino» quando il *foot-ball* era appena ai suoi inizi nella penisola. Eccellente giornalista sportivo, Pozzo, venne un giorno scelto come Commissario unico da Leandro Arpinati, presidente della Federazione italiana di calcio. I risultati degli incontri internazionali in continuo progresso, hanno dimostrato che S. E. Arpinati non si era affatto sbagliato mettendo al posto di selezionatore unico un uomo che meritava di esserlo. Certo è compito grave essere Commissario unico in un Paese come l'Italia, dove il *foot-ball* è il re incontrastato degli *sports*. I giornali e il pubblico sono terribilmente esigenti sulla scelta dei giuocatori chiamati a formare la Squadra nazionale».

Il giornale, dopo avere rilevato come Vittorio Pozzo sia veramente unico coi mezzi che egli sa impiegare per dare all'*undici* azzurro quello spirito di sacrificio e quella fede che lo hanno portato tante volte alla vittoria, aggiunge:

«Tre principii fondamentali ha seguito Pozzo nella scelta dei giuocatori internazionali: 1) prendere come base della sua futura Squadra nazionale la migliore squadra della stagione (egli prenderà questa squadra, la rinforzerà nei punti deboli con altri grandi giuocatori presi da altre squadre); 2) convincere i suoi selezionati che il miglior mezzo di difendersi è di attaccare continuamente; 3) modificare la composizione della Squadra secondo l'avversario da incontrare e a questo avversario adattare una speciale tattica. Perchè Vittorio Pozzo non ignora nulla delle squadre straniere che la Squadra azzurra dovrà incontrare. Egli va frequentemente all'estero e assiste a numerosi incontri internazionali.

«E' possibile — conclude il giornale — fare altrettanto in Francia? Noi crediamo che la cosa sia possibile perchè deve certamente esistere sulle rive della Senna un Pozzo. D'altronde noi non intendiamo dare consigli alla Federazione francese di *foot-ball*. Sappiamo solo che il metodo di Vittorio Pozzo è perfettamente riuscito e deve essere imitato».

Ciclismo

La Bordeaux-Parigi si correrà

Parigi, 21, sera.

La Bordeaux-Parigi si correrà nuovamente alla data solita e soltanto con una lieve modificazione nella formula; tale è la notizia che pubblica oggi «l'Auto» il quale appena ieri aveva annunziato la soppressione pura e semplice della classica corsa. Non sappiamo se «l'Auto» intendeva con questo annuncio fare una pubblicità di gusto piuttosto americano.

Fin d'ora si considerano come sicuri partecipanti Bonsse, vincitore dello scorso anno, Vervaecke, Francis Pélissier, l'australiano Oppermann, Demuysère, Bonduel e Carlo Pélissier. La partecipazione di quest'ultimo potrà meravigliare. Essa ha però una spiegazione. Stasera infatti la Commissione sportiva dell'unione velocipedistica francese ha esaminato i rapporti dei commissari della corsa Parigi-Tours. Come sapete all'arrivo Pélissier aveva tenuto per la maglia Lemoucq. Dopo una discussione abbastanza viva la Commissione sportiva ha portato l'ammenda già inflitta a Carlo Pélissier da cento a mille franchi e gli ha inflitto una sospensione di 15 giorni che parte appunto dal 1° giugno al 15 giugno. Questa sanzione non gli permetterà di partecipare al campionato di Francia che si svolgerà il 15 giugno.

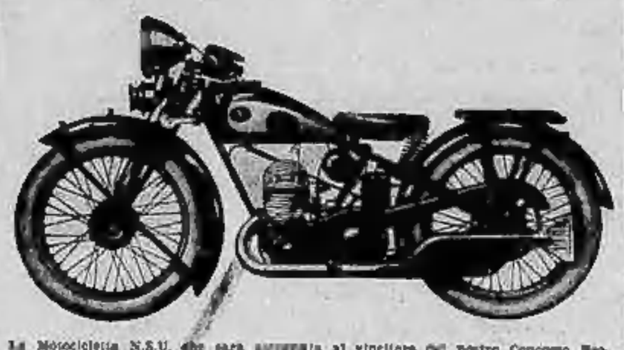
La seconda eliminatoria del G. P. Frejus

Organizzata dall'U. S. La Piemonte, col largo appoggio del comm. Emmo Ghelfi e del rag. Eraldo Ghelfi, avrà luogo domenica sul percorso Torino (Barr. Casale), Moncalieri, Carignano, Carmagnola, Savigliano, Fossano, Cuneo, Busca, Saluzzo, Savigliano, Racconigi, Carmagnola (Km. 160), la seconda eliminatoria del III Gran Premio Frejus (2.a e 4.a cat.). I partecipanti avranno l'obbligo di adottare il pignone fisso. Gli organizzatori hanno preso questa determinazione affinchè la corsa possa servire di allenamento ai nostri corridori in vista della «Coppa Italia» e del Campionati del Mondo che quest'anno, come è noto, verranno disputati a cronometro.

I premi sono ricchi e numerosi. L'arrivo avverrà a Carmagnola. Le iscrizioni, gratuite, si ricevono presso la Società organizzatrice (Parco Michelotti) o presso la Frejus in Piazza Statuto. Partenza ore 6,30, sede società organizzatrice.

Il nostro concorso pronostici

dopo la quinta tappa del "Giro,,



La Motocicletta M.S.U. che sarà assegnata al vincitore del nostro Concorso Pronostici per il Giro d'Italia.

Ieri abbiamo detto che forse nessuno aveva pensato a pronosticare Meini vincitore della Napoli-Roma. Ora possiamo togliere la parola «forse» e ripetere la frase in senso affermativo. I partecipanti al nostro concorso pronostici, hanno dimostrato di non avere molta fiducia nelle possibilità degli isolati; ma hanno avuto torto, come hanno dimostrato i fatti. Su parecchie migliaia di tagliandi pervenutici, forse un centinaio erano dedicati agli isolati. Fra questi, i nomi che hanno raccolto i migliori suffragi, come vincenti o piazzati, sono Covallini, Pesenti, Balmamion, Barral e qualche altro. Di Meini nessuno si è ricordato, di Scarfiotti ha fatto il nome un solo concorrente indicandolo come terzo, e ciò varrà a far classificare il concorrente stesso nei primi dieci.

Ma non anticipiamo indiscrezioni sulla classifica dei partecipanti al concorso pronostici, dopo la tappa di Roma. Limitiamoci a rilevare che le qualità di distinatori della maggioranza si fermano alle combinazioni dei tre nomi Binda, Guerra, Maro. I tre campioni sono effettivamente quelli che godono le maggiori probabilità di vittoria e di piazzamento. Ma noi consigliamo specialmente a coloro che partecipano al concorso con un numero rilevante di tagliandi, che ci sono parecchi altri nomi meritevoli di essere tenuti in considerazione nelle tappe venienti.

Il lavoro di spoglio dei tagliandi pervenuti per la quinta tappa, Pescara-Napoli, è stato lungo e laborioso. L'ordine d'arrivo: Maro, Guerra, Binda, è di quelli che trovano i sostenitori a migliaia. Si è dovuto ricorrere ai distacchi per stabilire la graduatoria giacchè i tre primi arrivati sono stati indicati da un numero considerevolissimo di tagliandi. Anche in questa tappa il già affermato brillantemente una donna, Gennari Olimpia che ha conquistato il quarto posto, riuscendo così a migliorare la sua posizione in classifica generale. La classifica dei partecipanti alla quinta tappa (Pescara-Napoli, Km. 276,5, tempo ore 10.48'18"), è la seguente:

1° Rosa Bursin Francesco, Chivasso, (Mara, Guerra, Binda), punti 6, distacco 0'13";

2° Bullano Pietro, Torino, (id.), punti 6, distacco 21'18";

3° Cubito Maurizio, San Maurizio C.se, (id.), punti 6, distacco 26'52";

4° Gennari Olimpia, Torino, (id.), punti 6, distacco 35'57";

5° Rossi Italo, Torino, (id.), punti 6, distacco 36'12";

6° Bianchi Giuseppe, Torino (id.), punti 6, distacco 36'40";

7° Busni Federico, Torino, (id.), punti 6, distacco 37'7";

8° Visetti Ernesto, Torino, (id.), punti 6, distacco 39'6";

9° Orsolo Innocente, Torino, (id.), punti 6, distacco 39'39";

10° Sambo Ferruccio, Torino, (id.), punti 6, distacco 42'10".

In seguito a questi risultati, la classifica generale del nostro Concorso pronostici, dopo la quinta tappa risulta la seguente:

1°	Sambo Ferruccio,	*Torino*,	punti 21
2°	Gennari Olimpia,	»	» 15
3°	Regis Carlo,	*Chivasso*	» 11
4°	Garbero Ignio,	*Torino*,	» 10
5°	Manassero Enrico,	*Torino*,	» 10
6°	Rosa Burzin F.,	*Chivasso*,	» 10
7°	Martina G. Batta,	*Bibiana*,	» 10
8°	Marchisio Teresa,	*Torino*,	» 9
9°	Alessandri Cesare,	»	» 9
10°	Cubito Maurizio,	*S. Maurizio C.*	9

Seguono gli altri concorrenti con punteggio minore.

Concorso Pronostici Sportivi della «STAMPA DELLA SERA»

PRIMO PREMIO FINALE

AUTOMOBILE «FIAT 514»

Primo Concorso Indipendente sul XIX GIRO D'ITALIA CICLISTICO

PRIMO PREMIO:

UNA MOTOCICLETTA N. S. U,

ALTRI PREMI:

2° Premio: Un apparecchio «Musagete Junior-Marelli».

3° Premio: Una bicicletta «Legnano».

4° Premio: Una bicicletta «Wolsit».

5° Premio: Un grammofono «Columbia».

6° Premio: Un apparecchio fotografico «Kodak».

7° 8° Premio: Due penne stilografiche «Stilus».

9° Premio: Sei Brevetto Silvestri della «Casa degli Sports».

10° Premio: Racchetta da Tennis Sykes originale Inglese, della «Casa degli Sports».

NB. I premi sono esposti nella vetrina della «Casa degli Sports» di Reggo e Burdese, in corso Vittorio Emanuele, 70.

Le assemblee di domani

Torino. — Soc. Edilizia Isolato San Federico, via Carlo Alberto 43, ore 15, straord. (23-5 stessa ora).

Milano. — Soc. Italiana Perfezionamento Invenzioni Automobili, via S. Damiano 44, ore 10 ord. e straord.

— Fongaro e C. - Conduttori Elettrici - Soc. An., presso Soc. Pirelli, via Fabio Filzi 21, ore 11, straord.

— Contatori e Apparecchi, Milano, presso studio Ansbacher, via Armorari 8, ore 15 (27-5 stessa ora).

Bologna. — Soc. Agricola Prada, via G. Oberdan 10, ore 14, straord.

Firenze. — Banca Cattolica Toscana, in liquidaz., presso studio Nistri, ore 11,30 (23-5 stessa ora).

— Laboratorio Zimotecnico Italiano Soc. An., via del Presto 4, ore 16 (6-6 stessa ora).

Legnano. — Soc. An. Toscano, sede sociale, ore 15 ord. e straord. (25-5 stessa ora).

Roma. — Unione Romana Produttori Esportatori Derrate Alimentari, via del Gesù 85, ore 16, straord. (26-5 stessa ora).

— Soc. An. Edilizia Assicurativa, in liquidaz., via Monte Zebio 13, ore 10, ord. e straord. (26-5 stessa ora).

— Soc. Italiana Finanziaria e Immobiliare, via Sicilia 166, ore 11, ord. e straord.

Le quotazioni odierne di Borsa

Borsa di Torino

TORINO, 21. — Apertura fermissima ed attiva con il Consolidato a 83,05, Fiat 215,50, Montecatini 156,50, Sip 120,50, prezzi che non si consolidano, ma che ancora sfiorati retrocedono nuovamente e sensibilmente fino alla chiusura che si effettua ai minimi della giornata e per diversi valori al disotto di quella precedente.

Valore nom.	Titoli	Quotazioni precedente	Quotazioni odierne
100	Rend. 3,50 % o.	71,35	71,15
100	Id. f. o.	71,60	71,35
100	Consol. 5 % o.	83,30	83,05
100	Id. f. o.	83,375	83,125
500	Torino 6 % o.	488,50	488,50
500	S. Paolo 5 %	451,50	452 —
500	S. Paolo 3,50 %	— —	— —
100	B. T. Nov. 1931	99,90	99,825
100	B. T. Nov. 1934	97,40	97,40
100	Prest. N. 5 %	— —	— —
500	Banca d'Italia	1550 —	1555 —
500	Banca Comm.	1301,50	1302 —
500	Credito Ital.	700 —	702 —
100	Banca Nazion.	36 —	36 —
100	Banco Roma	104 —	104 —
500	Cons. Mobiliare	701,50	703,50
25	Cirié-Lanzo	— —	162 —
250	Mediterranee	420 —	420 —
500	Meridionali	800 —	800 —
500	Rubattino	316 —	315 —
80	Cosulich	77 1/8	76,50
250	Naviga. A. I.	79 —	80 —
250	Lloyd Sabaudo	158,50	158 —
100	Seso	— —	69,50
100	Italiana Gas	34,75	34 —
100	Stige	55,25	56 7/8
250	Elettr. A. I.	137 —	138 —
125	Sip	119 —	118,50
400	Terni	348 —	347,50
100	S.I.E.T.	109,50	109 1/8
100	P.C.S.	91 —	90,50
500	Savigliano	615 —	615 —
250	Nebiolo	125 —	130 —
500	Bauchiero	177 —	175 —
100	Tedeschi	92 —	89,50
100	Fondiaria Sez.	— —	— —
200	Fiat	213 5/8	212 —
40	Monte Amiata	91,50	93
100	Montecatini	158,50	152 5/8
100	Mira Lanza	40 —	40 —
25	Schiapparelli	21,25	21 —
100	Ollomont	184 —	178 —
100	Aedes	— —	— —
100	Viscosa	36,25	35,50
100	Châtillon	236,50	236,50
100	Valli Lanzo	29 —	27,75
50	Varedo	18 1/8	17,75
100	Cir	— —	130 —
500	Acqua Potabile	412 —	413 —
100	Fiorio	36,50	36,50
80	Fornaci	235 —	233 —
500	Beni Stabili	476 —	472 —
100	Scosi	— —	— —
100	Saturnia	— —	— —
100	Pilsalupa	40 —	40 —
100	Un. Cemento	15 —	14 —
100	Carriera ord.	114 —	114 —
500	Cartiere Burgo	477,50	475 —
100	Unica	— —	— —
100	Paramatti	— —	— —
—	Ilva	— —	— —

Cambi: Parigi 74,72; Svizzera 368,3875; —Londra 92,935; New York 19,10.

Borse italiane

MILANO 21. — Dopo un esordio fermissimo chiudiamo più fermi intorno ai prezzi circa della chiusura di ieri, con forti contratti e non poche oscillazioni. Nei fondi di Stato troviamo la Rendita 3,50 % quasi nominale a 71,27,5 e il Consolidato 5 % da 83,60 a 83,30 per fine corrente mese. Ecco le principali oscillazioni oggi notificate: Meridionali 809-792, Edison 561-552, Vizzola 470-460, Fiat 216-212, Eridania 256-250, Beni Stabili 476-470-472, Turati 239-234, Rossari 414-410, Stampati 738-723, Cascami 429-417-418, Pirelli II. 615-612, Italgas da 36 a 32. Ferme le Isotta, i Bancari, Fondi Rustici, Breda, Elba e Amiata.

Rendita It. 3,50 % 71,27,5; Consol. 5 % 83,32,5; Banca It. 1550; Banca Comm. It. 1302,50; Naz. di Cred. 35; Banco Roma 102,50; Credito It. 700,50; Credito Marit. 500; Consorzio M. F. 703; Mediterranee 419; Meridionali 792; Cotruz. Venete 190; Cosulich 77; Rubattino 317; Lib. Triest. 45; Coton. Cantoni 1900; Olcese 234; Furlet 84; Val Olona 260; Valle Seriana 160; Val Ticino 92; Veneziano 40; Stampati 723; Cantoni Coats 461; Linif. Can. Nov. 135; Rossari Varzi 410; Motondi 270; Tosi 193; Coton. Merid. 19,25; Un. Manif. 275; Lan. Gavardo 640; Rossi 2300; Targetti 104; Cascami Seta 418; Bernasconi 68,50; Chatillon 238,50; Varedo 18; Snia 35,75; Pacchetti 35; Ansaldo 54; Elba 44; Ilva 181,50; Metalli It. 150; Amiata 91,50; Montecatini 153; Dalmine 110,50; Breda 45; Aut. Bianchi 37,75; Isotta 50; Fiat 212; Miani Silv. 11; Ilegiane 60; Adriat. Elettr. 180; Brioschi 360; Cieli 184,50; Dinamo 171; Bresciana 186; Valdarno 175,50; Alta Italia 136; Emiliana 350; Trezzo d'Adda 430; Adamello 163; Seso 71; Edison 552; Id. Posiergate 340; Sip 119,50; Tirso 155; Lig. Toscana 231; Vizzola 460; Merid. Elettr. 259; Terni 348; Un. Es. Elettr. 61,50; Italcable 72,50; Siet 110; Tecnomasio 61; Distill. It. 91,50; Eridania 252; Ind. Zuccheri 665; Raffineria L. L. 665; Riseria It. 3,75; Acna 1,90; Ligure 33; Mira Lanza 45; Petroli d'Italia 11,50; Aedes 78; Fond. Reg. 5,40; Fondi Rust. 23,75; Beni Stabili 472; Saturnia 25; Pasiff. Baroni 25; Alberghi Venezia 1° Italo Am. 75; Pirelli It. 612; Rinascente 19; Pirelli e C. 185; Brasital 50; Dell'Acqua 156; Vedetta 230; Obbl. Venezie 3,50 % 78,15; Cred. Fond. Veneto 5 % 455, id. id. 6 % 491; Cons. dann. terr. 4 % 387, id. id. 5,50 % 447; Cons. Cred. Agr. Migl. 6 % 475. — CAMBI: Parigi 74,69,5; Zurigo 368,30; Londra 92,91; Amsterdam 787,75; Madrid 192; Bruxelles 265,75; Berlino 454,95; Vienna 268,60; Praga 56,82; Bucarest 11,38; Buenos Aires peso oro 13,68, carta 5,09; New York tel. 19,10 3/8, ch. 19,08 1/8; Belgrado 33,65; Budapest 333; Atene 24,75; Albania 368,15.

GENOVA 21. — Apertura ferma specialmente sul Consolidato fattosi fino 83,55 poi nuovo ripiegamento generale con chiusura incerta in notevole reazione le Meridionali, Mitel, Eridania, Beni Stabili. Ricercate le Elba, Sennerie, Volano, Officine Elettriche Genovesi.

Rendita It. 3,50 % fm. 71,32,5; Consol. 5 % fm. 83,25, cont. 83,20; Obbl. Venezie 3,50 % 78,30; Banca It. 1550; Banca Comm. It. 1302,50; Credito It. 701; Banco Roma 103; Naz. di Credito 38; Credito Marit. 503; Beni Stabili 470; Aedes 77; Meridionali 792; Mediterranee 414; Rubattino 321; Lloyd Sabaudo 163; Alta Italia 89; Eridania 250,50; Raffin. L. L. 669; Ind. Zuccheri 675; Distill. It. 91; Ansaldo 52; Elba 182; Elba 44,75; Montecatini 153; Mollnl A. 1. 325; Fiat 212,50; Terni 347,50; Selt 234; Sip 118; Es. Elettr. 61,50; Snia 36,50. — CAMBI: Parigi 74,71; Svizzera 368,30; Londra 92,930; Spagna 192; New York 19,10 1/8; Olanda 768; Belgio 266,25; Berlino 454; Praga 56,80; Buenos Aires oro 13,53, carta 3,91; Cile 230.

ROMA, 21. — Rendita It. 3,50 % cont. 71,20, fm. 71,25; Consol. 5 % cont. 83,40, fm. 83,40; Obbl. Venezie 3,50 % 78,27,5; Banca It. 1563; Credito Fond. 479,50; Banca Comm. It. 1302; Credito Ital. 700,50; Banco Roma 102; Meridionali 788; Rubattino 318; Cosulich 77; Tram 145; Snia 35,75; Terni 347,50; Elba 43,50; Metall. It. 150; Ilva 180,50; Ansaldo 52; Fiat 211; Aedes 97; Montecatini 153; Elettr. Gas Roma 750; Zuccheri 65,50; Fondi Rustici 22; Immobiliare 710; Beni Stabili 480; Impr. Fond. 104,50; Risanamento 985; Acqua Marcia 660. — CAMBI: Parigi 74,73; Londra 92,90; New York 19,10.

TRIESTE, 21. — Rendita It. 3,50 % fm. 71,05; Consol. 5 % fm. 83,45; Obbl. Venezie 3,50 % 79; Banca Comm. Triest 316; Cosulich 77; Lib. Triest. 47,50; Lloyd 562; Assic. Gener. 3530. — CAMBI: Parigi 74,73; Londra 92,91,5; New York 19,10,25; Zurigo 368,50; Madrid 192; Amsterdam 787,50; Berlino 455,20; Bucarest 11,37; Praga 56,80; Vienna 268,65; Zagabria 33,65; Bruxelles 265,80; Budapest 333,25; Oslo 511,50; Tirana 368,50.

Borse estere

Parigi 21. — Il mercato si era aperto questa mattina in discrete condizioni, ma in seguito la tendenza si faceva irregolare e alla chiusura la maggior parte dei corsi era piuttosto debole. La Banca di Francia ha perduto più di 500 punti. I valori industriali, gli elettrici, i carboniferi hanno perduto in media da 10 a 50 punti. Fra i valori internazionali le Rio, le Suez, si mostrano molto deboli; soltanto le petrolifere sono alquanto resistenti. Alla chiusura (usi i valori perdevano terreno. Ecco l'apertura dei cambi: Londra 124,37; New York 25,50; Italia 133,80; Berlino 607; Belgio 355,75; Svizzera 493.

Londra 21. — Il mercato si apre irregolare, ma con tendenza prevalente al rialzo soprattutto per il buon comportamento delle petrolifere. Dopo però alcune ore di seduta si registrano numerosi attacchi di ribassisti. Ecco l'apertura dei cambi: Parigi 124,37; New York 4,86,44; Italia 92,93; Berlino 20,49; Belgio 34,90.

Berlino 21. — Il mercato appare alla apertura discretamente attivo e le domande di valori sono abbastanza numerose e vertono soprattutto sui valori bancari e gli elettrici.

L'indice dei valori in Borsa

Milano, 21 sera.

Il servizio di statistica del Consiglio provinciale dell'Economia di Milano comunica che l'indice generale del corso delle azioni trattate nelle Borse del Regno nella seconda settimana di maggio è diminuito del 2,55%, passando da 64,71 a 62,06. Tale ribasso è dovuto principalmente ai titoli alimentari e vari, ai minerali metallurgici e meccanici, agli elettrici ed ai tessili.

Il volume dei titoli trattati è lievemente aumentato in confronto della precedente settimana. La media giornaliera dei titoli trattati è infatti passata da lire 1,14 a lire 1,28 per ogni 1000 lire di titoli esistenti.

Le azioni più contrattate furono quelle della Montecatini (media giornaliera 11,600 titoli), della Monte Amiata (11,000), della Fiat (5210), della Edison (4,800), dell'Unione Esercizi Elettrici (2,000) e dell'Istituto Romano Beni Stabili (2,895).

L'indice generale del corso delle Obbligazioni è rimasto stazionario. All'aumento degli indici delle fondiarie, si è contrapposta una diminuzione dell'indice delle industriali.

Congresso storico internazionale a Budapest

Vienna, 21, sera.

Oggi a Budapest, all'Accademia delle Scienze, è stato inaugurato il quinto Congresso del Comitato storico internazionale. Vi prendono parte 150 delegati. L'Italia è rappresentata dal prof. Gioacchino Volpe e De Sanctis di Roma.

La Radio in Europa

Programmi di questa sera

IN ITALIA

Ore 19: Comunicato dei Consorzi agricoli e della R. Soc. Geografica — 19,15: Musica varia — 19,40: Comunicato del Dopolavoro — 19,50: Musica riproducta — 20,45: Trasmissione dell'opera «Mefistofele» di A. Boito, diretta dal M° Ugo Tansini — Nel 1° intervallo: Conversazione di Lucio Ridenti: «Vedrai fare dello sport» — Nel 2° intervallo: Notiziario letterario — Dopo l'opera: Giornale radio e musica ritrasmessa — 23,50: Ultime notizie.

ROMA, m. 441, Kw. 75 — Staz. ROMA, onde corte, m. 25,4, Kw. 15 — NAPOLI, m. 331,4, Kw. 1,7. — Ore 19, 19 (Napoli): Cronaca dell'Idroporto — 19,15: Giornale radio - Notizie agricole - Giornale - Comunicato del Dopolavoro - Notizie — 19,50: Dischi — 20,10: Giornale radio - Sport - Sfogliando i giornali - Rubriche varie - Comunicazioni dell'Enic — 20,30: Segnale orario - Eventuali comunicati dell'EIAR. — 20,40: Esecuzione del dramma in 3 atti e 5 quadri: «L'arlesiana» di Alfonso Daudet «traduzione di Ernesto Tufari). Intermezzi musicali di G. Bizet. 1. a) Preludio (orchestra); b) Scena; L'innocente e Vivetta (melologo); c) Coro; d) Finale (coro e orchestra). 2. a) Pastorale (orchestra e coro); b) Coretto; c) Scena; L'innocente e Federico (melologo); d) Intermezzo (orchestra); e) Finaletto (orchestra). 3. a) Minuetto (orchestra); b) Carillon (orchestra); c) Musica di scena (orchestra); d) Farandola (orchestra); e) Intermezzo (adagio, orchestra; f) Coro e ripresa della farandola; g) Scena: L'innocente e Rosa (melologo). - Orchestra e coro diretti dal maestro Riccardo Santarelli — Negli intervalli: Notizie - Luigi Antonelli: «Moralità in scuola» — 22,55 circa: Ultime notizie.

BOLZANO, m. 452, Kw. 0,22. — Ore 19,40: Comunicati dei Consorzi Agrari — 19,45: Trasmissione di dischi — 20,45: Radiogiornale - Dopolavoro - Notizie — 21: Segnale orario - Eventuali comunicazioni dell'Eiar - Trasmissione del Concerto dell'Ente Concertl Orchestrali - Bolzano, Maestro direttore Mario Mascagni - Fra la prima e la seconda parte: Notiziario artistico — Alla fine del concerto: Ultime notizie.

ALL'ESTERO

ALGHERI, m. 360,6, Kw. 16. — Ore 20,45: A soli vari — 21: Musica brillante — 21,30: Concerto di piano e violino — 21,45: Musica militare — 22,15: Concerto di chitarre e mandolini - Dischi comici — 23,15: Brahms, 4.a Sinfonia — 23,45: Jazz-band.

BRATISLAVA, m. 328,6, Kw. 14. — Ore 22,30: Concerto d'organo da un cinema.

BRNO, m. 341,7, Kw. 0,5. — Ore 22,30: Concerto d'organo da un cinema.

BRUXELLES I (emissione in francese), m. 508,5, Kw. 20. — Ore 20: Concerto orchestrale della «Reel».

BRUXELLES II (emissione in fiammingo), m. 338,2, Kw. 20. — Ore 20: Concerto della orchestra della stazione — 21: Ripresa del concerto.

BUDAPEST, m. 550,5, Kw. 12. — Ore 19,45: Concerto di canto e piano — 20,45: Concerto di composizioni austriaci — Segue: Concerto d'orchestra zigana.

COPENAGHEN, m. 337,7, Kw. 1. — Ore 21,05: Musiche di Beethoven — 22: Musica da ballo.

DAVENTRY (programma nazionale), metri 1534,4, Kw. 25. — Ore 19,45: Concerto dell'orchestra della stazione — 21,45: Concerto per due pianoforti — 22,25-24: Musica da ballo e, forse, «Il canto dell'usignolo» — 24-0,5: Esperimenti di trasmissione di immagini.

HEILSBERG, m. 276,5, Kw. 12. — Ore 19,20: Concerto orchestrale dedicato a frammenti poco noti di R. Wagner.

HILVERSUM, m. 298,8, Kw. 8,3 — Ore 19,11: Dischi — 19,40: Concerto diretto da W. Mengelberg — 21,55: Concerto dell'orchestra di Horace Lajos (nove numeri di musica da ballo e brillante).

KUIEN, m. 1875, Kw. 8,5. — Ore 20,30: Concerto orchestrale — 21,10: Ripresa del concerto — 23,35: Dischi.

KATOWICE, m. 408,7, Kw. 16. — Ore 20,20: Musica leggera — 22,15: Concerto — 23: Musica leggera e da ballo.

KOSICE, m. 294,1, Kw. 2,5. — Ore 19,30: Trasmissione di un'opera — 22,30: Concerto d'organo da un cinema.

MUEHLACKER, m. 380,1, Kw. 75. — Ore 22,30: Danze.

OSLO, m. 1071,4, Kw. 75. — Ore 20,30: Concerto pianistico — 21: Concerto di violoncello e piano — 22,5: Concerto dell'ottetto di cornette - Musica popolare.

PARIGI (Radio), m. 1765,1, Kw. 17. — Ore 22,30: Radio-concerto.

PRAGA I, m. 488,6, Kw. 0,5. — Ore 19,30: Ch. Rundl: «Un vecchio filantropo», apertura (dal Teatro Civico di Pilsen) — 22,30: Concerto d'organo da un cinema.

RADIO SUISSE-ALLEMANDE, m. 459,4, Kw. 60. — Ore 20: Concerto vocale e strumentale — 21,15: Concerto orchestrale.

RADIO SUISSE ROMANDE, m. 403,8, Kw. 25. — Ore 20: Concerto orchestrale — 21,15: Musica da camera.

STOCCOLMA, m. 435,1, Kw. 75. — Ore 19,50: Concerto orchestrale — 22,10: Musica leggera.

STRASBURGO, m. 349,2, Kw. 17. — Ore 19: Concerto orchestrale - Musica varia — 20: Concerto orchestrale - Musica leggera — 20,45: Concerto grammofonico — 21,30: Concerto militare e canto.

TOLOSA, m. 385,1, Kw. 13. — Ore 19,15: Canto — 21,5: Orchestra — 22,35: Canzonetta — 21: Violino e piano — 21,45: Canto — 21,45: Musica per fisarmonica — 22: Concerto di dischi — 23,15: Melodie — 22,45: Orchestra argentina — 23: Canzonette — 23,50: Orchestra sinfonica.

VARSAVIA I, m. 1411,8, Kw. 158 — Ore 19,35: Dischi — 20,30: Musica orchestrale e per harmonium — 22,15: Concerto trasmesso da Leopoli — 23,45: Musica leggera e da ballo.

VIENNA, m. 516,4, Kw. 20. — Ore 20,20: Concerto vocale e strumentale — 22,05: Concerto orchestrale - Musica brillante.

I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.

AUGUSTO TURATI - Direttore
AUGUSTO PARSONI - Red. responsabile

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi mancava ai suoi cari

Vercelletti Riccardo

INVALIDO DI GUERRA

Decoratore — d'anni 39

La mamma, fratelli, sorelle, cognato, cognata e parenti tutti ne danno il triste annuncio.

La sepoltura avrà luogo domani venerdì, alle ore 16,30 partendo da via Buniva N. 9 - Torino 16962

La famiglia e parenti del fu

Verecondo Ghelfi

Titolare e proprietario della Ditta V. Negazzi

ringraziano gli Amici, le Associazioni, le Rappresentanze e tutte le gentili persone che con la loro presenza e con scritti vollero onorare il caro Estinto.

Biella, 20 maggio 1931. 3397

Casper. Funebre D. Ivaldi. Tel. 207 - Biella

Congregazione di Carità di Torino

Venerdì 22 maggio nella Chiesa di San Francesco da Paola, dalle ore 7,30 alle 11,30 saranno celebrate delle Messe in suffragio dell'anima buona di

Tina Nasi Agnelli

La famiglia con immutato dolore ne rinnova la cara memoria 16883

†

Ieri, alle ore 17, dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi, serenamente spirava

Soldati Oscar

Addolorotissimi ne danno il triste annunzio: la sorella **Elisa** col marito **Marchese di Cava** e **Nunzio Alessandro**; gli zii: ing. **Roberto** ed Avv. **Giulio Soldati**; i cugini.

I funerali avranno luogo venerdì 22 corr., alle ore 10, partendo da Via Moncalvo, N. 11.

Si prega di non inviare fiori e si dispensa dalle visite.

Torino, 21 Maggio 1931.

Canta - Tel. 40-018. Primo Stab. Pompe Fun.

Ieri improvvisamente cessava di vivere, munita degli estremi conforti religiosi,

Maria Trossarello ved. Velpini

Ne danno la dolorosa partecipazione i figli **Amalia**, **Giambattista**, **Luisa** col marito **Mastio Pregno** e figli;

il fratello **Felice Trossarello**.

La sepoltura avrà luogo in Isola d'Asti venerdì 22 alle ore 10, ove l'adorata Salma sarà tumulata nel sepolcreto di famiglia.

Interpretando il desiderio della Cara Estinta, si prega di devolvere in beneficenza l'eventuale omaggio di fiori.

Torino, 21 maggio 1931.

Castellano - Tel. 41-992 - Primo Stab. Ital.

Stamane dopo lunga e penosa malattia spirava

Giulia Camagna ved. Cavigliolo

Ne porgono il doloroso annunzio i figli: **Nella** col marito Rag. **Piero Bonaglia** e l'adorata nipotina **Fiorella**; **Virginio**; il fratello Rag. **Evasio Camagna** e famiglia; le sorelle **Maria** in **Rosa** col marito e fig